

## "Spaziani", la Fials denuncia: pazienti in barella nei corridoi

**Pronto soccorso  
Esposto inviato  
a Prefettura e Polverini:  
situazione rischiosa  
per pazienti e lavoratori**

Il funzionamento del Pronto soccorso dell'ospedale "Spaziani" di Frosinone è al centro di un esposto al prefetto di Frosinone al commissario ad acta alla Sanità Polverini ed al direttore generale della Asl da parte dell'avvocato Giuseppe Tommaso per conto del segretario provinciale Fials, Francesco D'Angelo. «La situazione in cui versa il Pronto Soccorso del Presidio Ospedaliero "Spaziani" di Frosinone ha raggiunto ormai livelli tali da richiedere un immediato intervento da parte degli Organi ed Autorità in indirizzo a tutela soprattutto dell'utenza, ma anche del personale ivi operante al quale, perdurando tale situazione e pur adoperandosi con impegno e diligenza, potrebbero essere addebitate eventuali responsabilità: si consideri, che, ad oggi, a fronte dei 5-6 posti disponibili nel P.S. del citato P.O. finalizzati alla 'stabilizzazione' dei pazienti e/o per la somministrazione di terapie d'urgenza, risulterebbero presenti ben 25 pazienti, tutti 'appoggiati' in attesa della disponibilità di posti dei

vari reparti ove dovrebbero essere destinati per il ricovero. Il P.S., in sostanza, è diventato, di fatto, un reparto di degenza, pur non essendo finalizzato a tale scopo. Ma, l'aspetto che va sottolineato è che, in pratica, tali 25 pazienti risulterebbero 'giacere' nelle stanze del PS e nei corridoi e permarrebbero per alcuni giorni in attesa della diversa collocazione. Si consideri che il personale del P.S. è modulato per i posti letto della struttura (5-6) e per le emergenze non certo per l'assistenza-degenza di 24-25 pazienti. In ogni caso, la obbligata coesistenza di un numero così elevato di pazienti in un ambito assai ristretto (ed anche nei corridoi) affatto momentanea, appare poco dignitosa e non rispettosa della privacy ed evidentemente non consente di fornire quella necessaria e totale assistenza sanitaria che i singoli 'casi' richiederebbero. A tale situazione si aggiunge la circostanza che il Direttore della S.C. (Primario), neo nominato ex art 18 CCNL dirigenza medica (quale 'Sostituto') sarebbe assente da circa una settimana e non si sa bene se per un totale di 15gg (o più) perché impegnato, in attività di volontariato in paesi africani. Orbene, pur risultando assai meritevole e lodevole tale iniziativa appare evidente la non opportunità in questo momento di assentarsi dalla direzione della struttura (...).»

**SANITÀ** Mauro Vicano: "Il problema principale resta il blocco delle assunzioni"

## «Affronteremo le emergenze»

La parola d'ordine è 'razionalizzare'. E grazie al personale spostato da Anagni è arrivata una boccata d'ossigeno a Frosinone e Alatri

di Cesidio Vano

Mauro Vicano, direttore sanitario della Asl di Frosinone, è ora alla guida dell'azienda sanitaria cittadina quale direttore generale facente funzioni dopo la scomparsa del manager Carlo Mirabella. Un ruolo sicuramente importante quanto impegnativo per la funzionalità della sanità locale in un momento storico che non favorisce affatto chi è chiamato a queste responsabilità. «La difficoltà maggiore con cui dobbiamo continuare a fare i conti è quella del blocco delle assunzioni» ci ha detto Vicano che tiene il timone dell'amministrazione aziendale mantenendo la rotta in piena continuità con quella già tracciata da Mirabella.

«Su questa questione del divieto di assunzioni ho già tenuto diversi incontri con i miei collaboratori ed i vari responsabili, perché il problema lo vogliamo risolvere. Dico di più: sul punto ho avuto anche due incontri informali con il commissario alla Sanità Enrico Bondi a cui ho rappresentato le nostre difficoltà, le esigenze dell'Azienda e la necessità che si concedano delle deroghe alla nostra Asl per alcune assunzioni. Il commissario non mi è sembrato contrario ma ha precisato che, se del caso,

occorre individuare con precisione le professionalità per cui derogare al vincolo delle assunzioni».

A Vicano, dunque, le osservazioni che la Fials (vedi box in pagina) fa sull'insufficienza di medici, ad esempio, nel reparto di Medicina appaiono scontate e strumentali. «Non è che avevamo bisogno della



Mauro Vicano

Fials per sapere certe cose. Conosciamo perfettamente la situazione di Medicina, come quella di altri reparti, e come ho detto vorremmo risolvere tutte le criticità. Ma alla Fials dovrebbero sapere benissimo che c'è il divieto per le assunzioni. Se non fosse stato così avremo già da tempo assunto il personale di cui c'è bisogno e risolto ogni problema. Abbiamo puntualmente e ripetutamente, finora, chiesto deroghe che non ci vengono accordate». Ma in passato qualche medico assunto, proprio con apposite deroghe, poi è stato trasferito a Roma... «Ma non potevamo mica legarli per farli restare qui a Frosinone» dice Vicano. Hanno vinto il concorso che avevano fatto a Roma ed hanno chiesto di poter andare ad occupare quel ruolo».

Allora come affrontiamo, nell'immediato, le emergenze della nostra sanità? «Le soluzioni che stiamo cercando ed in parte abbiamo

già attuato - dice Vicano - passano per la razionalizzazione di alcuni servizi ed in parte anche del personale con il trasferimento di medici e infermieri da altri ospedali». E' quello che ad esempio è accaduto con il personale spostato a Frosinone dopo la chiusura dell'ospedale di Anagni. «Prima di tutto precisiamo: l'ospedale di Anagni è stato chiuso solo temporaneamente e quindi i ricoveri sono stati sospesi - dice il direttore - Grazie agli infermieri che sono stati trasferiti abbiamo potuto dare una boccata d'ossigeno sia ad alcuni reparti dell'ospedale Spaziani e che ad altri del nosocomio di Alatri. Ad esempio, avendo potuto assegnare altri 5 infermieri al Pronto soccorso di Frosinone è possibile ora attivare l'osservazione breve e dare una prima risposta alla presenza di pazienti nella struttura di emergenza che finora restavano sulle barelle. Altro personale è stato assegnato a servizi più delicati come ad esempio la rianimazione; alcuni medici hanno potenziato la cardiologia e l'emodinamica. Scelte con cui, inoltre, vogliamo rendere l'ospedale di Frosinone sempre più di valenza provinciale, ma non solo. Con un apposito progetto per ortopedia - spiega il dirigente - la struttura ha scalato le classifiche per quanto riguarda gli interventi sulle fratture di femore, passando dalle ultime posizioni in cui eravamo situati ed una buona media regionale. Per tutte le altre criticità che si riscontrano al Pronto soccorso - aggiunge Vicano - vedremo un po' cos'altro si può fare. Ma i problemi restano sempre quelli: vincolo delle assunzioni e necessità di razionalizzare servizi e personale».



**L'INTERVENTO DEL SEGRETARIO FILAS**  
«Medicina senza medici, sbagliato pensare solo a nominare i primari»

«E' noto forse a pochi o si finge di non sapere quali siano le condizioni in cui versa - tra i vari - il Reparto di Medicina del PO di Frosinone». A parlare è il segretario provinciale della Fials di Frosinone Francesco D'Angelo (foto) che in

una nota a firma anche dell'avvocato Giuseppe Tommaso spiega: «I posti letto del Reparto di Medicina sono 60 cui si aggiungono 10-15 'appoggi' di routine di altri reparti per giungere ad un totale di 75 posti letto. Il totale di medici in servizio sono 6. Però, ben tre medici sono esonerati per patologie dai turni notturni, uno è a part time in altra unità operativa, un altro è attualmente in congedo. A fronte dei citati posti letto risulta in servizio spesso un solo medico il quale nel turno pomeridiano (14.00-20.00) deve garantire anche l'assi-



stenza ai malati di lungodegenza (15 posti letto) nel mentre nel turno di guardia-notturna (20.00-8.00) si aggiungono i malati di Malattie infettive (ulteriori 14 posti letto). A tale situazione si è giunti a seguito di una lenta emorragia: nell'ultimo anno si sono trasferite in altre Asl tre unità mediche mai sostituite, nel mentre negli ultimi tre anni due unità mediche sono state trasferite in altre unità operative della medesima Asl. La preoccupazione dell'attuale dirigente appare quella delle nomine dei responsabili/primari come se questa fosse la soluzione. Piuttosto che pensare ai 'Generali' c'è bisogno di 'Ufficiali' operativi sul campo. Ma al solito manca una programmazione seria, un quadro generale e specifico delle varie realtà aziendali».

mo già attuato - dice Vicano - passano per la razionalizzazione di alcuni servizi ed in parte anche del personale con il trasferimento di medici e infermieri da altri ospedali». E' quello che ad esempio è accaduto con il personale spostato a Frosinone dopo la chiusura dell'ospedale di Anagni. «Prima di tutto precisiamo: l'ospedale di Anagni è stato chiuso solo temporaneamente e quindi i ricoveri sono stati sospesi - dice il direttore - Grazie agli infermieri che sono stati trasferiti abbiamo potuto dare una boccata d'ossigeno sia ad alcuni reparti dell'ospedale Spaziani e che ad altri del nosocomio di Alatri. Ad esempio, avendo potuto assegnare altri 5 infermieri al Pronto soccorso di Frosinone è possibile ora attivare l'osservazione breve e dare una prima risposta alla presenza di pazienti nella struttura di emergenza che finora restavano sulle barelle. Altro personale è stato assegnato a servizi più delicati come ad esempio la rianimazione; alcuni medici hanno potenziato la cardiologia e l'emodinamica. Scelte con cui, inoltre, vogliamo rendere l'ospedale di Frosinone sempre più di valenza provinciale, ma non solo. Con un apposito progetto per ortopedia - spiega il dirigente - la struttura ha scalato le classifiche per quanto riguarda gli interventi sulle fratture di femore, passando dalle ultime posizioni in cui eravamo situati ed una buona media regionale. Per tutte le altre criticità che si riscontrano al Pronto soccorso - aggiunge Vicano - vedremo un po' cos'altro si può fare. Ma i problemi restano sempre quelli: vincolo delle assunzioni e necessità di razionalizzare servizi e personale».

## L'ASL DOPPIAMENTE SCONFITTA

### Sanzioni inflitte ai dipendenti Condotta aziendale illegittima

La Asl di Frosinone, dopo la bocciatura subita nel giudizio di primo grado, ha dovuto ora subire la seconda sconfitta processuale anche in sede di Reclamo sulla medesima vicenda. I fatti oggetto del giudizio hanno preso le mosse dalla iniziativa intrapresa dalla Asl su sollecitazione della Regione Lazio che aveva rilevato una erronea certificazione e una non dovuta liquidazione delle fatture a favore di una struttura sanitaria di Cassino per circa 25 milioni di euro, evidenziando al riguardo un danno erariale.

Il Direttore Generale della ASL aveva all'uopo attivato il competente Ufficio disciplinare ritenendo "unici" colpevoli di detta situazione il Direttore del Distretto D (Dott. G. Lullo) e il funzionario dell'Ufficio Contabilità del Polo/Distretto (dott.ssa Risi), sostenendo che avrebbero agito consapevolmente. Detto Ufficio aveva quindi inflitto a ciascuno la sanzione della sospensione dal servizio per sei mesi. Avverso detti provvedimenti hanno formulato distinti ricorsi d'urgenza sia il dott. Lullo e la Risi, assistiti dall'avv. Giuseppe Tomasso, nei quali hanno evidenziato la illegittimità della condotta aziendale anche per palesi incongruenze nel merito della contestazione che, tra l'altro, avrebbe dovuto essere mossa piuttosto nei confronti di altri dipendenti (in riferimento alle 'certificazioni delle fatture' effettuate peraltro prima che le stesse fossero state recepite nelle determinate distrettuali). Il Giudice di primo grado ha accolto le tesi difensive ed a fronte della di-

chiarata illegittimità della condotta aziendale, con due ordinanze cautelari 'gemelle' del 25 agosto 2011 sospendeva l'efficacia delle sanzioni disciplinari inflitte.

Avverso dette ordinanze ha formulato impugnativa la Asl di Frosinone, ma il Tribunale, in sede Collegiale con due Ordinanze 'gemelle' depositate in data 10 aprile 2012, ha rigettato il Reclamo ed accogliendo in pieno le tesi difensive dei due dipendenti, ha confermato l'ordinanza di primo grado, ribadendo in maniera ancor più dettagliata che nessuna responsabilità è imputabile al funzionario amministrativo ed al Direttore del Distretto di Cassino ed anzi giungendo ad evidenziare che "dalla produzione della Asl emergono elementi addirittura favorevoli alle argomentazioni difensive del lavoratore sanzionato". Da evidenziare che anche il Collegio, al pari del Giudice di primo grado, ha sottolineato come la segnalazione da parte del Direttore Generale all'ufficio disciplinare per l'attivazione della relativa procedura per le modalità attraverso le quali è avvenuta si è tradotta in una "indebita ingerenza dell'organo di vertice aziendale sulle prerogative esclusive di detto Ufficio cui compete in via esclusiva ogni potere di decisione in ordine all'attivazione dei procedimenti disciplinari". La controversia a questo punto continuerà nella fase di merito anche per l'azione di risarcimento dei danni attivata dai succitati dipendenti a fronte della dimostrata illegittimità della condotta aziendale.

LA NOTA Intervento della Fials

## «Asl senza pianta organica ma tutti tacciono»

«C'è un silenzio assordante intorno alla sanità provinciale: nessuno si scandalizza né i politici intervengono seriamente e se lo fanno ciò avviene con comunicati stampa, ma nessuna concreta iniziativa viene intrapresa per una inversione nella gestione della ASL». Lo scrive in una nota la Fials guidata dal segretario provinciale Francesco D'Angelo. «Nessuno evidenzia una gravissima inadempienza (tra le varie) della Asl di Frosinone - dice D'Angelo - ovvero la mancata adozione di una dotazione organica (con indicazione sia delle unità in servizio sia le vacanze di organico distinte numericamente e per singolo profilo professionale) e la mancata predisposizione del piano triennale di fabbisogno del personale, strumento necessario ed imposto dalla legge per poter procedere sia alle assunzioni sia alle stabilizzazioni del personale precario, di cui ci si ricorda solo in occasione della scadenza contrattuale (la prossima è il 31.12.2012). Senza dotazione organica e il piano triennale non si può seriamente parlare di carenze di organico, di mancanza di personale, atteso che dire semplicemente che manca il personale non vuol, dire nulla se poi non si dice espressamente di quale qualifica ed in quale struttura manca il personale rispetto a quello effettivamente in servizio. Se a ciò si aggiunge che la predisposizione di tale dotazione organica e del piano triennale sono previsti dalla legge come un obbligo non si comprende come mai tutti tacciono: sindacati, 'politica' e soprattutto gli organi di vigilanza/controllo, ovvero il Collegio Sindacale e soprattutto gli organi regionali, iniziando proprio dal Presidente della Giunta nonché Commissario ad Acta alla Sanità».

**PONTECORVO** In merito alle unità utili ad aprire il reparto al Del Prete

# Carenza di personale, i timori della Fials

**P**reoccupazione per la carenza di personale infermieristico ed ota. La esprime la Fials parlando del reparto che sarà aperto a Pontecorvo, presso il Del Prete. «Il personale sanitario è stato reperito tra quello già in servizio e per il personale medico si è fatto riferimento ai medici di medicina generale individuati a seguito di accordo regionale. Si è trattato di una operazione a dir poco agevole. Poi si giunge al problema della carenza cronica di personale nelle strutture già esistenti. «Piuttosto, tale attivazione desta forte preoccupazione proprio in ragione del fatto che la carenza di organico po-

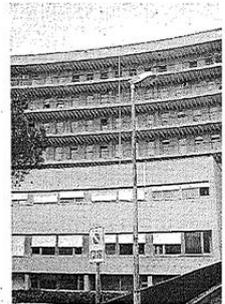


Infermieri a lavoro

trebbe incidere su quelli già esistenti. Strutture per le quali già esisteva una evidente e coclammata 'sofferenza' per cui è facile prevedere che la situazione si aggravi ulteriormente. Non solo.

Le modalità seguite per tale reperimento non risultano affatto condivisibili e legittime. Il Presidente del Consiglio regionale avrebbe dovuto richiedere al Manager le ragioni per le quali non ha dato attuazione proprio al Decreto della Polverini n.48/2011 che ha disciplinato esattamente l'iter procedurale da seguire per la allocazione del personale appartenente alle strutture dismesse, qual è quella del PO di Pontecorvo. Va valutata attentamente l'asserzione del medesimo Manager, verbalizzata in sede di una riunione sindacale del 05.06.2012, secondo cui tale Decreto risulta allo stato inattuabile per-

ché richiede una serie di adempimenti che non si possono al momento adottare. E' lecito chiedersi a questo punto che senso ha adottare un Decreto che, non prevedendo alcuna deroga, ne impone l'attuazione pena la valutazione negativa del Manager inadempiente, se poi si lascia alla volontà del Direttore generale la possibilità di decidere se attuarlo o meno». Le stesse perplessità erano state espresse nei giorni scorsi da altri rappresentanti sindacali dei lavoratori della sanità che chiedevano di far tornare a Pontecorvo prioritariamente i dipendenti trasferiti dopo la chiusura del Del Prete.



La struttura ospedaliera Del Prete al

SANITA' Ennesima, dura presa di posizione del sindacato Fials

## «Crescono le spese legali alla Asl»

«L'attenzione sulle vicende della Regione Lazio non deve distogliere dalle problematiche della Asl di Frosinone. Tra queste spicca la spesa sostenuta per le controversie giudiziali per le quali non vi è stata alcuna inversione di tendenza, anzi». Così Francesco D'Angelo, segretario provinciale della Fials, in una nota che reca altresì la firma dell'avvocato Giuseppe Tomasso, legale dell'associazione sindacale. Rileva D'Angelo: «Nel 2012 le controversie instaurate sino al 30 settembre 2012 sono state ben 310 (di cui 160 conferite a legali esterni), per cui a fine anno è prevedibile un ulteriore in-



cremento, ma l'aspetto che viene in rilievo e che stato sarebbero stati 'impegnati/ordinati' sui capitoli dell'ufficio legale (per spese legali per legali esterni e soccombenze, arbitrati, decreti ingiuntivi, risarci-

menti) 4.375.000 euro. L'incremento rispetto ai precedenti anni risulterebbe evidente: nell'anno 2011 vi sarebbe stato un impegno sul bilancio/budget di 3.322.000 euro, nel mentre, nell'anno 2010, la Asl ha 'resistito' in giudizio a ben 335 controversie (di cui oltre 145 conferite a legali esterni) per uno stanziamento assestato di 3.200.000 euro. Il direttore generale dovrebbe spiegare le ragioni per le quali si giunge sempre alla fase giudiziale senza tentare alcuna conciliazione in molti casi possibile e conveniente se è vero che nella maggior parte delle controversie la Asl risulta soccombente».

# Denuncia Fials

## Personale

### Asl condannata

#### per comportamento

#### antisindacale

Nuova condanna per comportamento antisindacale per la Asl di Frosinone. Il giudice Massimo Lisi, della sezione lavoro del Tribunale di Frosinone, con decreto ha revocato i provvedimenti adottati dall'azienda sanitaria e l'ha condannata la Asl al pagamento delle spese processuali. Parliamo di un provvedimento a firma di Carlo Mirabella, manager dell'azienda sanitaria locale, datato 22 agosto 2011, con il quale la Asl di Frosinone aveva adottato una direttiva ai propri uffici nella quale riorganizzava il sistema di controllo amministrativo contabile sulle procedure di liquidazione e pagamento delle fatture a favore delle ditte e case di cura, con una nuova ed articolata organizzazione del lavoro che prevedeva anche spostamenti di personale nonché l'adozione di un diverso sistema procedurale di liquidazione-pagamento. Una mossa non condivisa dalla Fials che aveva presentato un ricorso per comportamento antisindacale, non avendo la Asl interpellato sugli spostamenti le sigle sindacali, poi accolto dal giudice.

«Si tratta di una vittoria significativa - hanno detto il segretario provinciale Fials Francesco D'Angelo e l'avvocato Giuseppe Tomasso che invieranno come di consueto anche quest'ultima sentenza alla Corte dei Conti - perché incide su un aspetto organizzativo interno aziendale particolarmente delicato qual è quello delle procedure di liquidazione e pagamento. Anche tale ennesima condotta antisindacale contro la Asl denota una palese incapacità a mantenere corrette relazioni sindacali».

Da. Co.



## PRIMO PIANO

**L'AFFONDO DELLA FIALS / D'Angelo e Tomasso ricordano come Mirabella abbia dato il nulla osta al trasferimento di un ortopedico a Roma quando adesso i nostri reparti rischiano la chiusura**



## «Il problema non è la carenza ma la gestione del personale»

«Siamo alle solite: possibile chiusura del reparto di Ortopedia del Presidio Ospedaliero di Cassino per carenza di personale medico ortopedico nonché anche di altri reparti ospedalieri in dichiarata sofferenza e quindi, necessità di nuove assunzioni. Il male della sanità viene individuato nella sola carenza di personale. Nessuno pone l'indice sulla gestione aziendale e sulle relative responsabilità e si ha memoria corta»: l'affondo viene dalla Fials provinciale e, in particolare, dal segretario Francesco D'Angelo e dal legale dell'organizzazione sindacale, Giuseppe Tomasso.

«Va ricordato - aggiungono gli esponenti della Fials - che il manager dott. Carlo Mirabella in data 30 dicembre 2011 (con nota protocollo numero 639) ha concesso il nulla osta necessario alla mobilità presso la Asl Roma C dell'ortopedico che era stato assunto a seguito di apposita deroga regio-

nale a fronte di una grave situazione in cui versava il Reparto di Ortopedia. A questo punto è lecito chiedersi se sia legittimo e giusto richiedere altra deroga alla Regione Lazio atteso che le deroghe fanno riferimento ad una percentuale che riguarda tutte le tipologie di assunzioni per cui l'autorizzazione per un altro ortopedico inciderebbe negativamente sia sulla percentuale di deroghe autorizzabili sia su altre discipline e profili professionali. Non solo».

«Nessuno si interroga - aggiungono D'Angelo e Tomasso - sul fatto che la Asl di Frosinone, a oggi, ha solo un quadro del personale in servizio ma non ha adottato una dotazione organica con il piano di fabbisogno di personale che evidenzia il numero concreto ed effettivo di personale necessario e relativa collocazione, consentendo di avere anche una scala di priorità, nel mentre ad oggi si procede a lume di naso, qui e là, dove si presenta il problema, l'urgenza del momento».



”

**La guida della sanità provinciale è essenzialmente "a vista" e priva di qualsiasi tipo di programmazione**

«È una modalità di gestione aziendale affatto programmatoria ma 'a vista' - denuncia la Fials provinciale - per la quale non necessitano particolari doti manageriali. Non va sotto-

ciuto infine che numerosi medici sono utilizzati, in palese violazione normativa, in disciplina diversa da quella di assunzione, ma nel contempo risultano riportati (necessariamente) nella dotazione organica come personale della disciplina di appartenenza, 'falsificando' di fatto i dati e la visione delle effettive carenze di personale. È facile chiedere assunzioni, comodo, difficile è chiedere l'accertamento delle responsabilità!».

Tutti i punti sui quali sarà interessante leggere una puntuale replica della Asl.



Lunedì 20  
Febbraio 2012

FROSINONE

## SANITÀ La Fials punta il dito contro il direttore generale

Il direttore generale della Asl di Frosinone, Carlo Mirabella finisce nel mirino della sigla sindacale Fials che lo accusa di accentrare tutte le decisioni sulla sua persona anche quando alcune di quelle sono di competenza dei vari altri direttori e di preoccuparsi più di alcuni spostamenti di personale che di affrontare i problemi di fondo della struttura aziendale. In una nota il segretario provinciale della Fials Francesco D'Angelo e l'avvocato Giuseppe Tommaso scrivono: «La casistica, al riguardo, è assai varia (ed è limitata a soli due mesi del 2012): trasferimento di personale da una sede ad un'altra senza alcuna procedura e/o criterio, assegnazione di una dipendente (che è anche amministratore pubblico) presso la Direzione sanitaria aziendale, trasferimento di un centralinista dal centralino aziendale alla segreteria della Direzione Genera-

## «Mirabella dimentica le priorità della Asl»



le, attribuzione ad un tecnico della prevenzione della direzione-responsabilità dell'Ufficio Privacy aziendale senza alcuna procedura e criterio di scelta, assegnazione di personale medico in disciplina diversa da quella di assunzione, assegnazione di un collaboratore professionale sociologo all'ufficio economato aziendale, as-

senso al trasferimento di personale infermieristico dallo Spallanzani di Roma senza alcun criterio di scelta e svincolato da un piano programmatico, concessione dell'assenso alla mobilità presso una Asl Romana di personale medico (ortopedico) che era stato assunto addirittura dopo reiterate richieste di deroga alla Regione». «Per contro - scrivono più avanti i due - problema-

tiche di più ampio respiro non sono neppure affrontate: così la ricollocazione del personale assegnato alle strutture dismesse è stato lasciato in loco e privo di carico di lavoro; la dotazione organica intesa come documento in cui si evidenziano le carenze di personale distinte per profilo viene sempre annunciata come imminente ma, poi, scompare all'orizzonte; il piano di programmazione triennale di personale, strumento necessario per procedere ad assunzioni di personale ed imposto dalla legge non risulta neppure che sia stato oggetto di uno studio-iniziativa. Il quadro che emerge attesta un immobilismo totale nella attività gestionale e ciò ha indubbi riflessi sulla conduzione quotidiana dei presidi ospedalieri e territoriali, quelli cioè a diretto contatto dell'utenza» concludono infine D'Angelo e Tommaso.

## Frosinone

www.dimmidipiù.it

RUBRICA FROSINONE PIAZZA CADUTI 9 VIA IVMA, 2/A - TEL. 0775/8451  
FAX 0775/859464 - EMAIL: redazionefrosinone@laprovinciadipiu.it

IL CASO La Fials: «Colpa della disorganizzazione amministrativa»

## Spese legali da record alla Asl

Nel 2011 impegnati oltre 3,3 milioni di euro, nel 2010 affrontate 335 controversie

di Cesidio Vano

Oltre 3 milioni d'euro di spese legali. A tanto ammonterebbero gli impegni assunti dalla Asl di Frosinone nel 2011 per far fronte alle cause ed ai giudizi in cui è stata citata.

Lo rivela la sigla sindacale Fials, guidata in provincia di Frosinone da Francesco D'Angelo, che in una nota firmata anche dall'avvocato Giuseppe Tomasso, giudica tale dato "molto preoccupante".

Nello specifico l'impegno in bilancio ammonterebbe a 3.322.000 euro di cui se ne sarebbero liquidati già 1.648.200.

Dalla Fials ricordano poi che «nell'anno 2010, la Asl ha "resistito" in giudizio a ben 335 controversie (di cui oltre 145 conferite a legali esterni). Va rammentato che nell'anno 2009, la spesa "impegnata" è stata pari 2.119.251,10 euro e nell'anno 2008, la somma corrisposta ai legali esterni ammontava a 2.145.638,81 euro. Ancora: nell'anno 2007 la spesa, assestata, autorizzata e liquidata a favore dei legali esterni è stata di 2.025.940,00». D'Angelo a questo punto sottolinea: «Il dato che emerge è che non



«Dal 2007 ad oggi la tendenza in termini di costi è rimasta la medesima»

«Molti dei contenziosi vengono instaurati dagli stessi dipendenti»

vi è stata alcuna inversione di tendenza, anzi un incremento di spesa». E per il sindacato, inoltre, un numero così elevato di controversie sarebbero la diretta conseguenza della scarsa organizzazione e delle connesse disfunzioni dell'apparato aziendale. «Il problema non è solo il conferimento delle controversie a legali esterni - dicono dal sindacato - ma proprio il numero elevato di controversie: se si instaura un numero elevato di giudizi da gran parte dei dipendenti significa che forse qualcosa non funziona nell'apparato am-

ministrativo, sia in fase applicativa degli istituti contrattuali (gran parte dei giudizi attengono alla gestione del personale) sia in termini di prevenzione dei contenziosi attivati che potrebbero trovare soluzioni transattive che esporrebbero l'azienda a minori oneri e diminuirebbero soprattutto il contenzioso giudiziale (considerato, soprattutto, che la quasi totalità delle controversie instaurate portano alla soccombenza della Asl)».

Dalla Fials, inoltre, ritengono che se ci fosse una diversa organizzazione dell'ufficio legale si potrebbe ottenere una più precisa istruttoria della cause che consentirebbe agli avvocati incaricati anche una più puntuale difesa processuale. «In numerosi casi infatti la soccombenza - dicono dal sindacato - deriverebbe da questi aspetti».

Altro punto, dalla Fials censurano l'in-

differenza con cui - a loro dire - la dirigenza affronta questa situazione senza che vengano mai individuate responsabilità.

# Il Messaggero FROSINONE

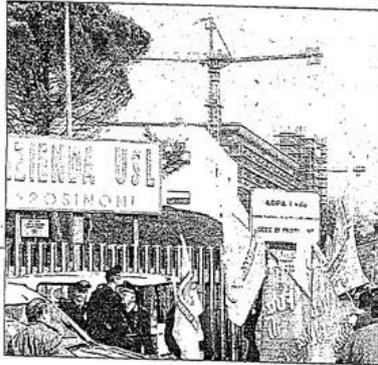
LUNEDÌ 1 OTTOBRE 2012  
REDAZIONE:  
Corso della Repubblica, 67  
Frosinone  
E-mail:  
frosinone@ilmessaggero.it

## Rispetto allo scorso anno l'Azienda sanitaria ha accantonato un milione in più Cause Asl, in bilancio 4 milioni

La Fials: spesa fuori controllo. Il manager: contenziosi in calo

Spese legali, la Fials attacca la Asl: «Sempre più cause, sempre più somme stanziare per difendersi». I numeri lo dimostrano: l'Azienda sanitaria locale di Frosinone sul bilancio di previsione 2012 ha stanziato 4 milioni e 375 mila euro sui capitoli relativi all'ufficio legale (vi rientrano gli incarichi esterni, le soccombenze, gli arbitrati, i decreti ingiuntivi, i risarcimenti). «L'incremento rispetto al passato - hanno affermato Giuseppe Tomasso e Francesco D'Angelo - è evidente: nel 2011 c'è stato un impegno di 3 milioni e 322 mila euro mentre nel 2010 la Asl ha resistito in giudizio a ben 335 controversie per uno stanziamento assestato di 3 milioni e 200 mila euro». Carlo Mirabella, manager dell'Asl, spiega: «Quella cifra è così ampia per consentire la copertura di tutte le eventuali spese che, naturalmente, al momento della previsione sono incerte».

Compagnone a pag. 44



IL CASO

Nel bilancio di previsione la posta incrementata di oltre 1 milione rispetto allo scorso anno

## Cause, la Asl accantona 4,3 milioni

La Fials accusa: spesa fuori controllo, troppi incarichi esterni

*Ma Mirabella è ottimista: «Cala il contenzioso, crescono le sentenze favorevoli»*

una previsione, appunto, il trend sembra mantenersi anche per l'anno in corso: nel 2012 i dati forniti dalla Fials mostrano un numero di contenziosi instaurati pari, al 30 settembre, a 310 (di cui 160 conferite a legali esterni).

«Quindi a fine anno - hanno aggiunto i due - è prevedibile un incremento». Le motivazioni? «Lo stato di totale disorganizzazione - così la Fials - di disfunzioni gestionali oggettive da cui derivano i contenzio-

si cui è connesso, poi, il relativo elevato onere finanziario, per il quale non vi è alcun interesse a porvi rimedio».

Carlo Mirabella, direttore generale della Asl, però smentisce: «Quella cifra è così ampia

per consentire la copertura di tutte le eventuali spese che, naturalmente, al momento della previsione sono incerte. La spesa effettiva la si conoscerà al momento del consuntivo».

Certo, il problema dell'ele-

vattissimo numero di controversie, per lo più legate alla gestione del personale, rimane. Solo a settembre, a giudicare dalle delibere pubblicate sull'albo pretorio dell'Azienda, gli incarichi legali, interni ed ester-

ni, per la costituzione nei vari giudizi sono state 36. «Ne sono consapevole - continua -. Uno dei miei primi appelli fu proprio relativo alla necessità di abbassare i toni, di confrontarsi sui problemi prima di rivolgersi agli avvocati. Mi pare che qualche risultato l'abbiamo ottenuto. Certo, invertire quella che è diventata un'abitudine non è semplice ma pian piano le cose stanno cambiando. Inoltre dai dati emerge che sta cambiando anche il trend sulle sentenze: ora spesso usciamo vincitori dalle controversie, sarà che ci difendiamo meglio».

Esulle modalità di nomina? La Fials insiste perché vengano pubblicate le spese sostenute con indicazione dei nominativi dei legali e delle somme percepite. «Vessun mistero - ha chiuso Mirabella - per il conferimento degli incarichi esiste una short list dalla quale pescare».



Il manager Asl, Carlo Mirabella

SCHE DALLA DORIA

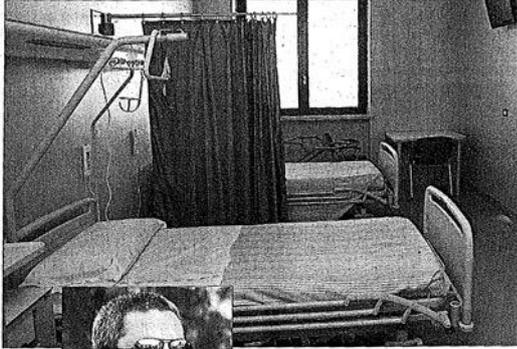
## Il sindacato denuncia la carenza del personale sanitario La Fials chiede ai Nas di controllare Medicina

Una denuncia ai Nas per chiedere un'ispezione nel reparto di Medicina dell'ospedale di Frosinone.

È la minaccia del sindacato Fials attraverso il segretario Francesco D'Angelo e l'avvocato Giuseppe Tomasso.

«E' noto forse a pochi o si finge da parte di molti di non sapere (le elezioni incombono e quindi al solito la politica stende un velo di silenzio sulla sanità per un accordo bipartisan), ma, di certo, il management aziendale è ben consapevole di quali siano le condizioni in cui versa - tra i vari - il reparto di Medicina dell'ospedale di Frosinone», è quanto si afferma in una nota congiunta di D'Angelo e Tomasso.

Nei prossimi giorni la Fials annuncia che «procederà ad inoltrare un apposito esposto ai Nas e alla Procura della Repubblica per verificare se siano o meno garantiti i livelli minimi di assistenza e quali siano le condizioni di assistenza all'utenza. I posti letto di Medicina sono 60 cui si aggiungono 10-15 "appoggi" di routine di altri reparti per



Sotto il segretario della Fials  
Francesco D'Angelo

posti letto. Il totale di medici in servizio è di 6 compreso il primario della struttura. Però, ben tre medici sono esonerati per patologie dai turni notturni, uno è a part time in altra unità operativa (Diabetologia territoriale), un'altra è attualmente in congedo per gravidanza. A fronte dei citati posti letto risulta in servizio spesso un solo medico il quale nel turno pomeridiano (14-20) deve garantire anche l'assi-

stenza ai malati di lungodegenza (15 posti letto), nel mentre nel turno di guardia-

notturna (20-8) si aggiungono i malati di Malattie infettive (ulteriori 14 posti letto). A tale situazione si è giunti a seguito di una lenta emorragia: nell'ultimo anno si sono trasferite in altre Asl tre unità mediche, mai sostituite, mentre negli ultimi tre anni due unità mediche sono state trasferite in altre unità operative della medesima Asl. La preoccupazione dell'attuale management appare

quella delle nomine dei responsabili-primari come se questa fosse la soluzione. Piuttosto che pensare ai generali c'è bisogno di ufficiali operativi sul campo. Ma al solito manca una programmazione seria, un quadro generale e specifico delle varie realtà aziendali: una serie di carenze ed omissioni aziendali che pare non interessino ad alcuno».

# PRONTO SOCCORSO



*Il segretario D'Angelo: l'obiettivo dell'esposto è verificare se all'ospedale siano garantiti i livelli minimi di assistenza ai degenti*

## SANITÀ La Asl replica alla Fials

# «Nessuna priorità è stata dimenticata»

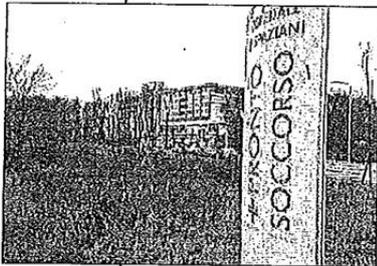
La Asl di Frosinone replica alle dichiarazioni - pubblicate lunedì da queste colonne - mosse dalla sigla sindacale Fials al direttore generale Carlo Mirabella (foto) in merito a incarichi e trasferimenti in itinere. Scrivono dalla Asl:

«Il dipendente amministratore comunale è assegnata saltuariamente alla Direzione sanitaria aziendale con disposizione di organi tecnici; il centralinista svolge le funzioni proprie presso il Centralino della Direzione Generale e tale spostamento non è avvenuto con atto del Direttore Generale; per quanto attiene la Privacy non si tratta né di nomina di un diri-



gente né di affidamento di responsabilità: è un atto di delega del Direttore Generale per svolgere compiti di trattamento dei dati personali che non solo non comporta vantaggi per il dipendente ma che prima dell'adozione ha ricevuto il via libera dei Sindacati; il medico è stato temporaneamente assegnato ad altro servizio, dove espletterà le attività proprie del profilo di appartenenza, nel rispetto di quanto indicato dal certificato dell'U.O. Sorveglianza Sanitaria Polo - Distretto; il dipendente assegnato all'economato aziendale è collaboratore amministrativo professionale ed è stato individuato a seguito di Avviso interno; la mobilità di personale infermieristico verso lo Spalanzani è avvenuta in ossequio a precisa decisione

della Regione Lazio; il personale medico (ortopedico) è stato trasferito a Roma con decreto regionale che contestualmente ha autorizzato la Asl di Frosinone ad assumere un altro ortopedico a tempo indeterminato (e lo stiamo facendo in queste ore); la ricollocazione del personale delle strutture dismesse è imminente ed a seguito del lavoro di apposita Commissione incaricata di stilare la graduatoria (come concordato con i Sindacati); la programmazione della pianta organica sarà coerente e fungibile alle novità organizzative previste dal nuovo Atto aziendale che è in attesa di approvazione degli organi regionali. In sostanza come si vede, un "ballon d'essai", forse in tono con il periodo, ma - lo diciamo molto seriamente - il manager della Asl sin dal suo insediamento non ha dimenticato alcune priorità o impellenze e a tal proposito è disposto a mostrare al Sindacato in qualunque momento tutti i fatti gestionali di cui è stato promotore. Fatti che un Sindacato attento dovrebbe già ben conoscere».



L'ospedale di Frosinone dove si è riesploro il problema della carenza di personale

## Ospedale senza personale, la Fials: Asl inadempiente

Carenza di personale negli ospedali, specie in vista delle ferie? Il sindacato Fials accusa: «Nessuno evidenzia una gravissima inadempienza della Asl di Frosinone - affermano i referenti provinciali Francesco D'Angelo e Giuseppe Tomasso - ovvero la mancata adozione di una dotazione organica e la mancata predisposizione del piano triennale di fabbisogno del personale, strumento necessario per poter procedere sia alle assunzioni sia alle stabilizzazioni del personale precario». Oggi quella boccata d'ossigeno per i reparti degli ospedali ciociari, vigendo il blocco del turn over in tutta la Regione, si cerca di ottenerla con la richiesta

alla Regione di deroghe. «Ma la predisposizione di tale dotazione organica e del piano triennale sono previsti dalla legge come un obbligo - continua la Fials -. Perché tutti tacciono? Sindacati, politica e soprattutto gli organi di vigilanza/controllo, il Collegio Sindacale della Asl e gli Organi regionali, iniziando proprio dal Presidente Polverini. Quali devono essere le inadempienze e le violazioni di legge per ottenere un intervento sanzionatorio dell'operato del manager e dunque una sostituzione?»

De. Co.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Il Messaggero FROSINONE

DOMENICA 18 MARZO 2012  
REDAZIONE:  
Corso della Repubblica, 67  
E-mail:  
frosinone@ilmessaggero.it

Il manager Mirabella: «Ora è necessario abbassare i toni e favorire di più il dialogo»

## Sanità, spese legali senza freno

Per le controversie del 2011 si sfonderà il tetto dei 3 milioni

Un anno da record, il 2011, per le spese legali dell'Azienda Sanitaria. Secondo i dati forniti dal sindacato Fials, infatti, lo scorso anno vi sarebbe stato un impegno su questa voce di bilancio della Asl di Frosinone pari a 3 milioni e 322 mila euro, di cui 1.648.200 euro già liquidati. «Il mio sogno - spiega il manager Mirabella - è quello di avere quel capitolo di spesa uguale a zero, anche perché sono soldi che vengono sottratti alla salute e che verrebbero reinvestiti in servizi». E per raggiungere questi risultati l'Asl non potrà che incentivare e favorire la capacità di mediazione e di interlocuzione, soprattutto ora che la mediazione è diventata obbligatoria a tutti i livelli.

Le controversie più ricorrenti riguardano le mansioni superiori e il risarcimento dei danni lamentato dai pazienti.

COMPAGNONE a pag. 41

**SANITA' - ASL**

## **Seconda sconfitta processuale**

Per la complessa vicenda di due dipendenti distrettuali

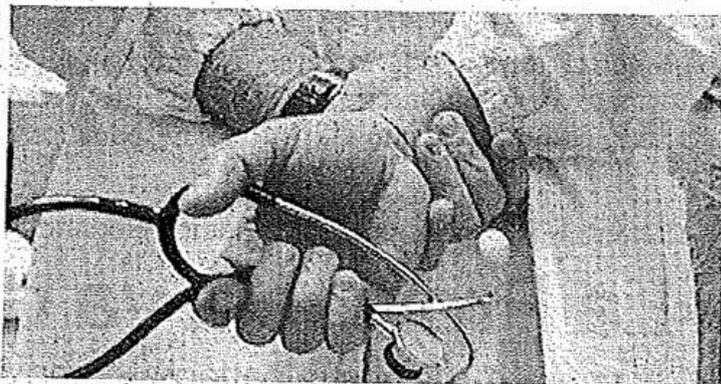
**S**econda sconfitta processuale sulla stessa vicenda per l'Asl di Frosinone. I fatti hanno preso le mosse dalla iniziativa intrapresa su sollecitazione della Regione che aveva rilevato una erronea certificazione e una non dovuta liquidazione delle fatturazioni a favore di una struttura sanitaria per circa 25 milioni di euro, evidenziando al riguardo un danno erariale. Il Direttore Generale della ASL aveva attivato il competente Ufficio disciplinare ritenendo 'unici' colpevoli di detta situazione il Direttore del Distretto D e il funzionario dell'Ufficio Contabilità del Polo/Distretto. Detto Ufficio aveva quindi inflitto a ciascuno la sanzione della sospensione dal servizio per sei mesi. Avverso detti provvedimenti hanno formulato distinti ricorsi assistiti dall'avv. Giuseppe Tomasso, nei quali hanno evidenziato la illegittimità della condotta aziendale. Il Giudice di 1<sup>a</sup> grado ha accolto le tesi difensive. Ora il Tribunale, in sede Collegiale con due Ordinanze, ha rigettato il ricorso presentato dall'Asl ed accolto in pieno le tesi difensive dei due dipendenti, ha confermato l'ordinanza di primo grado.

## SANITÀ A Frosinone e nei centri limitrofi

# Sospensione di alcuni servizi per la giornata di martedì 14

**S**ospensione di alcuni servizi sanitari martedì 14 agosto.

Dall'ufficio stampa della Asl rendono noto che martedì 14 sono sospesi i prelievi nei centri di Boville Ernica, Ripi, Veroli, Ferentino, Ceccano, Ceprano e Frosinone (Viale Mazzini), per esigenze tecniche di laboratorio e per inderogabili esigenze relative alla fruizione delle ferie estive da parte del personale addetto. Le urgenze sono comunque garantite dal Laboratorio Analisi dell'Ospede-



dale "Fabrizio Spaziani" di Frosinone. Inoltre, nella medesima giornata, sono sospese le attività dei servizi ex Saub - Esenzione ticket distrettuali e di assistenza integrativa dei centri di Bo-

ville Ernica, Ripi, Veroli, Ferentino, Ceccano, Ceprano e Frosinone (Viale Mazzini), per rimodulazione organizzativa di alcuni servizi (a prevalente attività amministrativa) e per la fruizione di ferie.

Sabato 14

Gennaio 2012

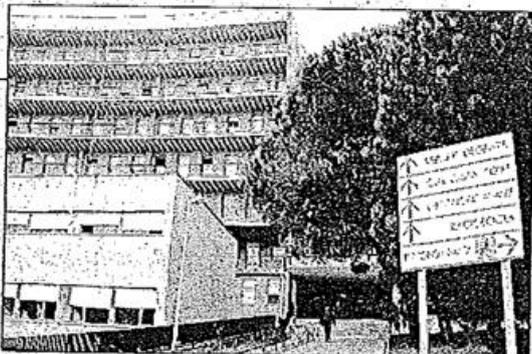
SANITÀ Dopo ricorso della Fials

## Tenuta antisindacale, per la Asl di Frosinone seconda condanna

**A**sl nuovamente condannata per tenuta anti-sindacale. Lo scorso 4 gennaio, infatti, il Tribunale di Frosinone sezione Lavoro su ricorso della Fials ha condannato la Azienda sanitaria di Frosinone, ordinando la immediata revoca dei provvedimenti contestati e condannando la stessa alle spese processuali per 1.700 euro. «In sostanza - spiegano Francesco D'Angelo, segretario della Fials di Frosinone e l'avvocato Giuseppe Tomasso -, il direttore generale lo scorso agosto, aveva adottato una direttiva per i propri uffici/servizi nella quale sostanzialmente si modificava e riorganizzava il sistema di controllo amministrativo contabile sulle procedure di liquidazione e pagamento delle fatture a favore delle ditte e case di cura, con una nuova ed articolata organizzazione del lavoro che prevedeva anche spostamenti di personale nonché l'adozione di un diverso sistema procedurale di liquidazione -pagamento. Tale provvedimento è stato ora annullato dal Tribunale che ne ha ordinato l'immediata revoca, accogliendo così a pieno le ragioni della Fials. Si tratta di una vittoria significativa ed estremamente importante perché incide su un aspetto organizzativo interno aziendale particolarmente delicato qual è quello delle procedure di liquidazione e pagamento».

Lo scorso 5 dicembre, la Asl era già stata condannata per condotta antisindacale (oltre a 2.000 euro di spese processuali) per l'attribuzione ad un unico dirigente amministrativo già titolare di un incarico, di una serie di rilevanti funzioni e compiti che, configuravano di fatto la istituzione di nuovi uffici non disciplinati neppure dall'Atto Aziendale.

L'ex ospedale  
di Pontecorvo  
'Pasquale  
Del Prete'



**CRITICHE ALL'ASL PER IL PIANO DI RICONVERSIONE**

## Udi, dubbi e perplessità di Fials e comitato cittadino

L'attivazione dell'Unità di Degenza Infermieristica a Pontecorvo? Una sorta di operazione di 'maquillage' secondo la Fials e il comitato cittadino che hanno accolto la notizia con scarso entusiasmo e mille perplessità. «Non si comprende il plauso al dottor Mirabella - spiega il segretario provinciale della Fials, Francesco D'Angelo - per una problematica che non ha richiesto, francamente, particolari doti e capacità gestionali poiché la struttura era esistente; il personale sanitario (infermieri ed Ota) è stato reperito tra quello già in servizio; per il personale medico si è fatto riferimento ai medici di Medicina Generale individuati a seguito di accordo regionale. Si è trattato di una operazione a dir poco agevole». «Piuttosto - rileva D'Angelo -, tale attivazione desta forte preoccupazione proprio in ragione del fatto che la carenza di organico potrebbe incidere su quelli già esistenti. Va ricordato che il personale infermieristico e Ota è stato reperito, tra quello già in servizio presso altre strutture per le quali già esisteva una evidente e conclamata 'sofferenza'. Per cui è facile preve-

dere che la situazione si aggravi ulteriormente». Dure critiche il segretario provinciale della Fials rivolge poi al manager Asl, 'reo', a suo avviso, di non aver dato «attuazione proprio al Decreto della Polverini (Dca) n.48/2011 che ha disciplinato esattamente l'iter procedurale da seguire per la allocazione del personale appartenente alle strutture dismesse, qual è quella del presidio ospedaliero di Pontecorvo». Scetticismo proviene anche dalle fila del comitato cittadino. Questa nuova Unità non va a sostituire quello che era il glorioso ospedale 'Pasquale Del Prete'; questo il leit motiv del sodalizio pro ospedale. «Nel comunicato dell'Asl - spiegano dal comitato - viene scritto che 'con l'apertura dell'Udi si può dire che il Dca n° 80/2010 è quasi completamente attuato'. Forse il dottor Mirabella dimentica che il decreto 80/2010 prevede anche: l'apertura di un reparto Hospice per malati terminali con 10 posti letto; l'assistenza (importantissima) domiciliare; il passaggio del Centro Assistenza Domiciliare (Cad) da Aquino a Pontecorvo con un ampliamento dell'offerta domiciliare; l'aumento del numero di ambulatori ospedalieri e distrettuali e il Punto Unico di Accesso?». Il comitato non ci sta e conclude: «In ogni caso domani mattina noi del comitato cittadino informeremo la popolazione su quello che le spetta di diritto e al tempo stesso ricorderemo al dottor Mirabella quali sono i suoi doveri».

gm

scorvo  
icalla  
gelo

Il segretario della Fials avela: la Asl vuole liberare i locali della centrale operativa di via Fabi

# 118, trasloco contestato

D'Angelo: trasferire quei macchinari costerebbe un'enormità. Appello al manager

La Asl di Frosinone sta per trasferire la centrale operativa del 118 dai locali di via Fabi. Ad annunciare il trasferimento è il sindaco Massimo Vicino, che si mostra non felice che d'accordo con la decisione di liberare i locali che ospitano attualmente la centrale del 118 per ubicarvi altri servizi.

«La soluzione migliore invece è un nuovo capolo di questa speciale "firma" della sanità».



afferma D'Angelo: «Se c'è la detta di deve essere anche un dettaglio e, in questo caso, al commissario regionale Bondi si aggiunge il direttore generale Frosina. Il sindaco Massimo Vicino il quale, con un'invito del 23 settembre 2012 indirizzato ai direttori generali dell'Asl 118, ha sollecitato il trasferimento "suo ufficio" alla centrale operativa 118 di Frosinone, all'interno della Asl frosinense».

La Fials si oppone con decisione a questa scelta. «La storica sede della centrale operativa che "opera" tutte le 24 ore, in caso di emergenza

esistenti sul territorio provinciale, da sempre allinea in quei locali, rischia seriamente la chiusura perché il manager Vicino ritiene di dover riorganizzare i servizi e per allinearli non meglio definiti "bilanci" - spiega il segretario Fials - L'industria frosinense appare poco comprensibile di gabbia connessa giuridica, inutile ed inopportuna in momento, perché, in cui si sta abbattendo la sede del commissario Bondi con ulteriori tagli ai costi».

«Per D'Angelo all'ore all'occhietto dell'immagine sanitaria non può essere una soluzione del genere, anche perché Vicino è pratica che se l'Asl non copre, spende un milione di euro per i locali occupati, nel contempo, opportunamente, odige anche una sede non istituzionalmente propria della regione».

«Inoltre, in vista dei cosiddetti "trasporti sanitari", ovvero la movimentazione dei pazienti dai Pronto soccorso dei vari ospedali al centro strutturali».

«Basti dire che da 2005 al 2011 sono stati effettuati ben 12.000 trasporti sanitari. Non solo, aggiunge D'Angelo - La rimozione di quei locali comporterebbe una spesa superiore che dovrebbe essere coperta dal sistema sanitario regionale. Il fatto, al contrario, - conclude il segretario della Fials - che la presidenza dell'Asl 118 significhi razionalizzare i costi degli spazi da parte della Asl, realizza un utile con ulteriore valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico».

«La soluzione migliore invece è un nuovo capolo di questa speciale "firma" della sanità».

«La soluzione migliore invece è un nuovo capolo di questa speciale "firma" della sanità».

«La soluzione migliore invece è un nuovo capolo di questa speciale "firma" della sanità».

«La soluzione migliore invece è un nuovo capolo di questa speciale "firma" della sanità».

«La soluzione migliore invece è un nuovo capolo di questa speciale "firma" della sanità».

«La soluzione migliore invece è un nuovo capolo di questa speciale "firma" della sanità».

«La soluzione migliore invece è un nuovo capolo di questa speciale "firma" della sanità».

«La soluzione migliore invece è un nuovo capolo di questa speciale "firma" della sanità».

«La soluzione migliore invece è un nuovo capolo di questa speciale "firma" della sanità».

«La soluzione migliore invece è un nuovo capolo di questa speciale "firma" della sanità».

«La soluzione migliore invece è un nuovo capolo di questa speciale "firma" della sanità».

**BOTTA-RISPOSTA TRA IL MANAGER VICANO E IL SINDACATO FIALS**

## Asl, prosegue la querelle sul reparto di Medicina

«In merito alla denuncia della Fials sulle gravi carenze in cui versa il Reparto di Medicina dell'ospedale di Frosinone, il manager Mauro Vicano ha preferito utilizzare il sarcasmo, rammentando alla Fials che i mali della sanità ciociara dipendono dal blocco delle assunzioni. La soluzione? Richieste di deroghe alle assunzioni al commissario ad acta e tutto si risolve. Ci si aspettava, piuttosto un ragionamento più articolato, manageriale, un'inversione di tendenza rispetto alla precedente conduzione, dimostrata sorda ad ogni collaborazione e indirizzata ad un decisionismo isolato che non può essere disturbato da richiami alla legalità e correttezza comportamentale». La Fials, insomma, rimanda al mittente la risposta di Vicano, tacciandolo d'immobilismo.

«Il neo direttore generale facente funzioni - spiegano dalla Federazione Italiana Autonomie Locali e Sanità - avrebbe dovuto assumere l'impegno a colmare le gravi omissioni aziendali ovvero l'adozione di una dotazione organica con indicazione delle carenze numeriche e per profilo professionale/disciplina e la predisposizione



di un piano triennale di fabbisogno di personale imposti dalla Legge - cfr. art 6, comma 6, dlvo n.165/2001 (e non dalla Fials) per poter procedere ad ogni assunzione, anche in deroga. Si tratta di strumenti necessari anche per razionalizzare le risorse disponibili individuando le unità necessarie allo svolgimento dei compiti istituzionali e per individuare una scala di priorità e sui quali non incide affatto l'adozione di un nuovo atto aziendale, attualmente solo all'orizzonte, semplicemente perché la legge li impone a prescindere da possibili mo-

difiche organizzative e strutturali che, al più, imporrebbero interventi correttivi. Sulla base di quali valutazioni altrimenti si può sostenere che mancano due, tre, dieci medici? E nel caso di carenze molteplici qual è la priorità di copertura dei posti da programmare su vari periodi? In mancanza di tali adempimenti/strumenti, ogni deroga richiesta al Commissario alla sanità sarà contestata dalla Fials innanzi alle Autorità giudiziarie competenti per violazione di legge e per l'accertamento di eventuali responsabilità dirette».

IL SINDACATO SI SCAGLIA CONTRO UN PROVVEDIMENTO DEL 2010

## Assunzioni e deroghe, l'esposto Fials

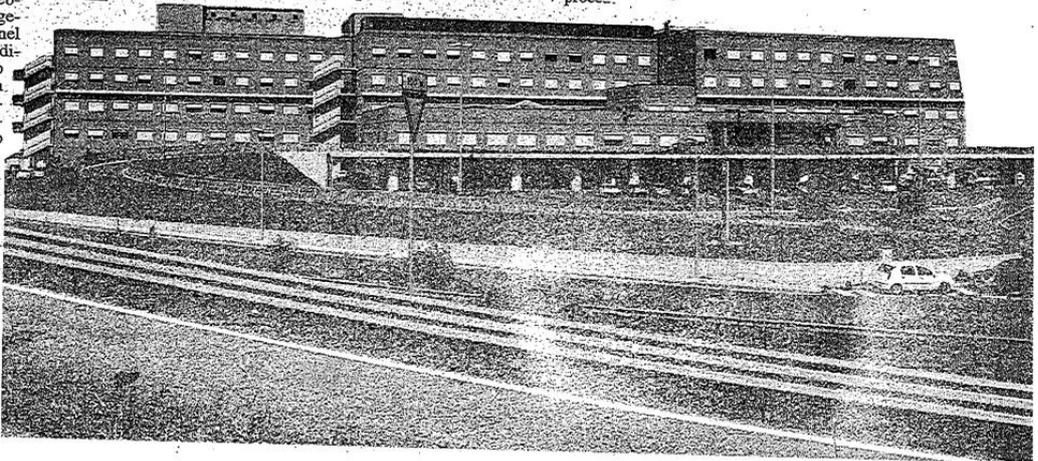
Di fronte alla richiesta di deroghe per l'assunzione di ortopedici, il sindacato Fials ribatte esponendo una questione tutt'altro che semplice: «Circa un mese fa, come sindacato abbiamo presentato un esposto in merito alla concessione del nulla osta alla mobilità del medico ortopedico in servizio presso il reparto di Cassino ed assunto nel luglio 2010 a seguito proprio di Decreto regionale reso in deroga al blocco delle assunzioni in ragione della grave criticità del reparto di Cassino. La Polverini ed il manager Mirabella, infatti, dovrebbero 'spiegare' quale logica gestionale sia stata seguita nel momento in cui in data 30 dicembre 2011 è stato concesso il 'nulla osta' necessario alla mobilità e più incredibilmente la Regione Lazio con apposito Decreto del Commissario ad acta alla Sanità del 31 dicembre 2011 (il giorno dopo, cioè), preso atto del nulla osta della Asl ha concesso l'autorizzazione alla mobilità dell'ortopedico presso Roma C. Non si comprende sulla base di quali 'valutazioni' il Direttore Generale abbia potuto concedere il nulla osta ben conoscendo la grave situazione critica in cui versava e versa il reparto di Ortopedia e quale istruttoria, poi, abbia compiuto (in un solo giorno peraltro) la Regione Lazio, atteso che il

*L'autorizzazione ad implementare gli ortopedici inciderebbe negativamente sulle altre discipline*

Decreto del Commissario ha proprio lo scopo di valutare la situazione operativa per concedere o meno l'autorizzazione finale. A questo punto è lecito chiedersi se sia legittimo e giusto richiedere un'altra deroga alla Regione Lazio per assumere altro personale ortopedico atteso che le deroghe fanno riferimento ad una percentuale che riguarda tutte le tipologie di assunzioni per cui l'autorizzazione ad una assunzione di altro ortopedico inciderebbe negativamente su altre discipline e profili professionali».

Ciociaria Oggi  
Mercoledì 22 Febbraio 2012

Cassino



**SU DENUNCIA FIALS PER LE PROCEDURE DI LIQUIDAZIONE**

## **Condotta antisindacale, nuova condanna per l'Asl**

Nuova condanna per condotta antisindacale della Asl di Frosinone. A denunciarlo è la Fias, che spiega: «Dopo il decreto del 5 dicembre del tribunale di Frosinone sezione lavoro, giudice Marini, inoltrato dalla Fias, in persona del segretario provinciale Francesco D'Angelo, assistita dall'avvocato Giuseppe Tommaso, che aveva condannato la Asl di Frosinone per condotta antisindacale per l'attribuzione ad un unico dirigente amministrativo, già titolare di un incarico, di una serie di rilevanti funzioni e compiti che, configuravano di fatto la istituzione di nuovi uffici non disciplinati neppure dall'atto aziendale, il 4 gennaio, sempre il tribunale di Frosinone sezione lavoro, con decreto del giudice Lisi, ha condannato la Asl di Frosinone per una ulteriore condotta antisindacale, ordinando la immediata revoca dei provvedimenti adottati. In sostanza, con provvedimento a firma del manager Mirabella del 22 agosto 2011, la Asl aveva adottato una direttiva nella quale modificava e riorganizzava il sistema di controllo amministrativo contabile sulle procedure di liquidazione e pagamento delle fatture a favore delle ditte e case di cura, con una nuova ed articolata organizzazione del lavoro che prevedeva anche spostamenti di personale nonché l'adozione di un diverso sistema di liquidazione. Tale provvedimento è stato annullato dal tribunale che ne ha ordinato l'immediata revoca, accogliendo a pieno le ragioni della Fias. Si tratta di una vittoria significativa ed estremamente importante perché incide su un aspetto organizzativo interno aziendale particolarmente delicato qual è quello delle procedure di liquidazione e pagamento».

| SANITÀ |

## Contenziosi, la Fials replica alla Asl «A vuoto centinaia di conciliazioni»

Spese legali della Asl, la Fials rispedisce al mittente le considerazioni del manager Carlo Mirabella che imputa il contenzioso al blocco delle assunzioni e auspica un maggior dialogo dei dipendenti con l'azienda prima di rivolgersi agli avvocati. «La realtà è che manca un monitoraggio delle controversie, essenziale, invece per ben comprendere dove e quali siano le disfunzioni e fare ricorso a misure riparatorie. Il dialogo che pretende ed auspica il manager è quello che vede il dipendente rinunciare a tutelare i propri diritti, cosicché non vi sarebbero controversie. La verità è che sono centinaia le cause nelle quali il lavoratore ha tentato una conciliazione e nella quale la Asl si è opposta e poi è risultata soccombente».

### Cassinate

Ciociaria Oggi  
Mercoledì 11 Aprile 2012

#### FATTURE 'GONFIATE' ALLA ASL, SECONDA ASSOLUZIONE PER I DUE DIPENDENTI DELL'AZIENDA SANITARIA

Bolla finanziaria milionaria nelle casse della Asl, 'scacco matto' per il dirigente ed il funzionario cassinate finiti nell'occhio del ciclone: il Tribunale conferma l'ordinanza di primo grado e dà ragione ai dipendenti. A restare coinvolti in una vicenda legata a presunte fatture 'gonfiate' saldate, in particolare, ad una struttura sanitaria privata del Cassinate erano stati, infatti, il dirigente firmatario di un atto specifico del Polo D, non-

ché il funzionario amministrativo responsabile dell'Ufficio contabilità dello stesso settore. Ma già in primo grado, "l'origine cassinate" della bolla milionaria era stata smentita con l'accoglimento da parte del giudice del Tribunale del Lavoro di Cassino, il dottor Verasani, dei ricorsi presentati dal dirigente e dal funzionario attraverso l'avvocato Giuseppe Tomasso. Con due ordinanze 'gemelle', Verasani aveva ritenuto illegittima la condot-

ta della Asl che aveva irrogato il provvedimento disciplinare della sospensione dal servizio e dalla retribuzione per sei mesi ad entrambi i dipendenti, disponendone dunque il reintegro immediato. I due dipendenti, infatti, erano stati sottoposti alle suddette misure cautelari a partire da un'iniziativa intrapresa dalla Asl su sollecitazione della Regione Lazio che aveva rilevato una erronea certificazione e liquidazione delle fattura-

zioni a favore di una struttura sanitaria cassinate per circa 25 milioni di euro. La 'partita' si era dunque spostata in sede di reclamo: avverso le due ordinanze 'gemelle' la stessa Asl ha formulato un'impugnativa rigettata con altrettante due ordinanze depositate ieri, in pieno accoglimento con le tesi difensive dell'avvocato Tomasso. Il Tribunale in composizione collegiale ha infatti confermato l'ordinanza di primo grado, ribadendo in maniera

ancor più dettagliata che nessuna responsabilità è imputabile al funzionario amministrativo né al direttore, giungendo ad evidenziare che «dalla produzione della Asl emergono elementi addirittura favorevoli alle argomentazioni difensive del lavoratore sanzionato». La controversia a questo punto continuerà nella fase di merito, anche per l'azione di risarcimento dei danni attivata dai dipendenti.

Cdd



## IDEE E OPINIONI

diretta con i lettori: e-mail: redazione@linchiestaonline.it - sms: 3336575699 - tel/fax: 0776328066

## Sanità provinciale / D'Angelo e Tomasso (Fials) replicano all'Asl In capo al direttore sanitario un mero interesse alla pretesa e non un diritto



Il Dott. Vicano Manager Asl in merito ai 16mila euro corrisposti quale quota aggiuntiva al trattamento economico spettante, ha precisato che ci si riferisce ad obiettivi raggiunti nel 2011 per i quali sussisterebbe un vero e proprio diritto. Ci si sarebbe aspettati, come richiesto, un intervento più chiaro e trasparente con l'indicazione degli obiettivi dichiaratamente raggiunti. Non solo.

Tale posizione ha indotto la Fials ad inoltrare un esposto alla Procura della Repubblica ed alla Procura della Corte dei Conti. Il primo aspetto che si evidenzia è che il direttore amministrativo che ha dichiarato raggiunti gli obiettivi non avrebbe avuto alcun titolo a sottoscrivere la deliberazione avvalendosi dell'esercizio di un potere di verifica e controllo che la Legge non gli ha in alcun modo attribuito. La normativa di riferimento (dlgvo n. 502/1992), infatti, consente il riconoscimento del predetto emolumento alla libera determinazione del Manager sicché la 'quota aggiuntiva' non può qualificarsi come un Istituto a contenuto economico e normativo con 'carattere vincolato ed automatico'. In

altre parole, l'attribuzione al Manager del potere discrezionale nel decidere se riconoscere o meno il predetto emolumento aggiuntivo - senza peraltro un termine per l'adempimento - consente di riconoscere in capo al Direttore sanitario solamente un mero 'interesse pretensivo' e non certo un 'diritto'.

In sostanza, la circostanza fattuale di ritenere di aver raggiunto gli obiettivi assegnati non costituisce ex sé circostanza che configura in capo al Direttore sanitario un diritto soggettivo pieno alla corresponsione della relativa 'quota aggiuntiva' e ciò perché lo stesso Legislatore non ha previsto alcuna automaticità in proposito, anzi, utilizzando il termine "può" ('Il predetto trattamento può essere integrato di un'ulteriore quota, fino al 20 per cento dello stesso, sulla base dei risultati di gestione ottenuti e della realizzazione degli obiettivi fissati annualmente dal direttore generale e misurata mediante appositi indicatori') e non quello di "deve", da un lato favorisce la decisione del Manager nel riconoscimento di detta quota, dall'altro, attribuisce ai fini della corresponsione

della somma una totale discrezionalità in capo al medesimo Manager. Ciò vuol dire che, anche ove vi ritenesse e si dimostrasse (tentando di superare la fase valutativa che compete al Manager) che determinati obiettivi sono stati raggiunti, non si configurerebbe alcun 'automatismo' di corresponsione della 'quota aggiuntiva'.

La previsione normativa è tale che il riconoscimento della 'quota aggiuntiva' deriva non solo dal raggiungimento degli obiettivi, ma, soprattutto, dalla valutazione discrezionale del Manager che è contenuta nel 'verbo' utilizzato dal Legislatore... 'Il predetto trattamento può essere integrato...'. Ancor di più e proprio in ragione di ciò, tale discrezionalità non può ritenersi che possa essere 'sostituita' ed esercitata da altri soggetti (direttore amministrativo) che non hanno né la competenza né la titolarità da parte della Legge a svolgere tale funzione di verifica e di controllo.

**Francesco D'Angelo,**  
segretario provinciale Fials  
**Giuseppe Tomasso,**  
legale Fials - Frosinone

**SANITÀ** Il sindacato attacca: ecco i veri motivi per cui il manager dovrebbe lasciare



Tutte le ombre: "Pianta organica, nomine primari, contenzioso legale, rapporti sindacali, gestione precari"

«La Fials ha sempre contestato la gestione del Manager Mirabella chiedendone anche la rimozione. Lo ha fatto non in un momento di 'debolezza' qual è quello attuale» lo scrive in una nota Francesco D'Angelo segretario provinciale del sindacato Fials. «Non si contesta la vicinanza ai politici/politico di turno trattandosi di una prassi che accomuna tutti i manager che si sono succeduti, ma, piuttosto, l'attenzione va posta sulla gestione della Asl, sulle inadempienze, sulle omissioni

sulle irregolarità gestionali. Paradossalmente - prosegue la nota a firma anche dell'avvocato Giuseppe Tomasso -, se il Manager ammettesse che molte scelte gestionali sono state di fatto condizionate politicamente potrebbe avere una giustificazione alla propria condotta (comunque censurabile), nel mentre, negandola, riconosce che la responsabilità e la incapacità gestionale sono imputabili solo a se stesso e non ad altri. Basta valutare i fatti. E l'elenco è lungo:

#### Pianta Organica e atto aziendale

Il Manager non ha ancora, ad oggi, adottato la dotazione organica ed il piano triennale di fabbisogno del personale strumenti necessari e prescritti dalla legge per procedere non solo ad assunzioni, ma per avere un quadro chiaro delle effettive necessità di risorse umane. La giustificazione del manager secondo cui non si può procedere a tali adempimenti perché è in fase di realizzazione il nuovo atto aziendale è una affermazione priva di alcuna valenza giuridica. Peraltro, l'atto aziendale cui fare riferimento è quello vigente nel mentre la nuova bozza non vedrà neppure a breve l'orizzonte in ragione della situazione del governo regionale, per cui anche sotto tale profilo gli assetti organizzativi prefigurati di strutture ed incarichi vengono meno come le aspettative di chi era al riguardo direttamente interessato.

#### Le nomine dei primari e Dirigenti

Non basta affermare da parte del manager che le nomine dei responsabili delle strutture (Primari, ma non solo) tramite le procedure ex art. 18 (cd. sostituzioni) sono legittime ed hanno passato il vaglio

## «La politica non c'entra, sono altre le sue colpe»

La Fials contesta il direttore generale Mirabella: «Deve dimettersi ma per come ha gestito l'azienda»



Carlo Mirabella

«Non ha ancora adottato la dotazione organica ed il relativo piano triennale»



Francesco D'Angelo

«I risparmi? Spieghi se derivano e in quale misura dalla chiusura dei vari ospedali»

manager soggetto che valuta personalmente i curricula dei candidati e, poi, effettua le nomine, assumendo in sé entrambe le funzioni, senza fornire la benché minima motivazione circa le ragioni della scelta. Non appare comprensibile come il manager possa valutare indifferentemente i curricula di dirigenti medici, sanitari, professionali ed amministrativi, pur essendo per definizione un soggetto di alta professionalità. Ad oggi, poi, le pronunce giudiziali avverso tali nomine attengono solo a fasi cautelari, d'urgenza, dove il Tribunale si è pronunciato sulla mancanza del periculum in mora (l'urgenza, danno irreparabile cioè), ma non vi sono sentenze di merito che accertano la legittimità della condotta del manager.

#### Il contenzioso legale

Il contenzioso, contrariamente a quanto asserito dal Manager, non solo non è diminuito ma si è incrementato sia dal punto di vista numerico sia come oneri finanziari:

le controversie instaurate, quelle in cui risulta soccombente e quelle in cui risulta vittoriosa nonostante abbia a disposizione un apparato amministrativo e legale interno. Una verifica di tali dati evidenzerebbe che in realtà la Asl risulta soccombente nella quasi totalità di casi. L'incremento di controversie (e l'esito) dimostra che vi è una palese disfunzione organizzativa alla quale il manager non è stato in grado di porre rimedio.

#### Sui risparmi di bilancio

Il Manager sostiene di aver risparmiato 80 milioni di euro, ma non spiega da dove derivano tali risparmi e se gli stessi non attengono ed in quale misura alla chiusura delle strutture sanitarie ospedaliere. Basterebbe richiamare i conti economici attinenti a vari capitoli di bilancio per comprendere le ragioni effettive di tali risparmi.

#### Nuovo Ospedale

Asserisce il manager che ha aperto il nuovo ospedale, ma tale autoelogio dovrebbe essere oscurato totalmente dalle condizioni cui versano i reparti ospedalieri, e che vengono riportate dagli stessi organi di stampa. La capacità gestionale del manager viene pesata non sulla 'apertura' del presidio ospedaliero ma sulla capacità gestionale e conduzione efficiente di tutti i reparti.

#### Rapporti sindacali

Il rapporto con le organizzazioni è a dir poco fallimentare atteso che il confronto sindacale si riduce il più delle volte in comunicazioni del tono 'o è così o niente' ovvero 'non si condivide' ma senza alcuna motivazione. Non sono affatto, poi, valutate le ipotesi e proposte sindacali da parte della Fials che avrebbero potuto evitare anche contenziosi seriali.

#### Gestione Precari

La gestione dei precari (dirigenti e comparto) si è risolta in un semplice attesa delle disposizioni regionali. Il Manager non ha attivato alcuna iniziativa e/o soluzione, ma anzi ha sempre atteso la prossimità della scadenza dei contratti per poi affermare che l'unica soluzione era quella della proroga, senza assumersi la responsabilità di diverse iniziative. La capacità ed il valore del Manager si pesano anche sulla base delle iniziative e responsabilità che si assumono. L'appiattimento su direttive regionali.

# «Lavorano in emergenza»

Se il reparto non chiude è grazie allo spirito di sacrificio di medici e infermieri»

## L'INTERVENTO DEL SINDACATO FIALS «Non è soltanto un fatto relativo al personale»

«Siamo alle solite: possibile chiusura del reparto di ortopedia del presidio ospedaliero di Cassino per carenza di personale medico nonché anche di altri reparti ospedalieri in dichiarata sofferenza e quindi, necessità di nuove assunzioni. Il male della sanità viene individuato nella sola carenza di personale». Inizia così una nota della Fials, a firma del segretario provinciale Francesco D'Angelo e dell'avvocato Giuseppe Tomaso, legale di fiducia

dell'associazione sindacale. Recita la nota: «Nessuno pone l'attenzione sulla gestione aziendale e sulle relative responsabilità e si ha memoria corta. Va ricordato che il manager, dottor Mirabella ha concesso il nulla osta necessario alla mobilità presso una Asl romana dell'ortopedico che era stato assunto a seguito di apposita deroga regionale a fronte della situazione in cui versava il reparto di Ortopedia. A questo punto bisogna chiedersi se sia giusto



L'ospedale "Santa Scolastica"

richiedere altra deroga alla Regione Lazio atteso che le deroghe fanno riferimento ad una percentuale che riguarda tutte le tipologie di assunzioni. Nessuno si interroga sul fatto che la Asl di Frosinone, ad oggi, ha solo un quadro del personale in servizio ma non ha adottato una dota-

zione organica con il piano di fabbisogno di personale che evidenzia il numero concreto ed effettivo di personale necessario e relativa collocazione, consentendo di avere anche una scala di priorità, nel mentre ad oggi si procede dove si presenta il problema, l'urgenza del momento».



## IDEE E OPINIONI

Linea diretta con i lettori: e-mail: redazione@linchiestaonline.it - sms: 3336575699 - tel/fax: 0776328066

# Politica silente e sanità rimasta senza piano triennale e dotazione organica

FRANCESCO D'ANGELO  
GIUSEPPE TOMASSO  
Segretario provinciale e legale FIALS  
FROSINONE

**V**'è un silenzio assordante intorno alla sanità provinciale: nessuno si scandalizza né i Politici intervengono seriamente e se lo fanno ciò avviene con comunicati stampa, ma nessuna concreta iniziativa viene intrapresa per una inversione nella gestione dell'Asl. Spuntano solo iniziative sporadiche di incontri, giornate della salute, screening che servono solo a dare una 'coloritura' alla sanità. Il male viene accertato, in maniera semplicistica, nella carenza di personale e, quindi, si chiedono assunzioni. Ma nessuno evidenzia una gravissima inadempienza (tra le varie) della Asl di Frosinone ovvero la man-



cata adozione di una dotazione organica (con indicazione sia delle unità in servizio sia le vacanze di organico distinte numericamente e per singolo profilo professionale) e la mancata predisposizione del piano triennale di fabbisogno del personale, strumento necessario ed imposto dalla legge per poter procedere sia alle assunzioni sia alle stabilizzazioni del cd personale pre-

### La polemica

**Presidente e legale della Fials si chiedono quali siano le carenze che giustificano finalmente una valutazione negativa dell'operato del Dg**

cario, di cui ci si ricorda solo in occasione della scadenza contrattuale (la prossima è il 31 dicembre 2012). Senza dotazione organica e il piano triennale non si può seriamente parlare di carenze di organico, di mancanza di personale, atteso che dire semplicemente che manca il personale non vuol dire nulla se poi non si dice espressamente di quale

qualifica ed in quale struttura manca il personale rispetto a quello effettivamente in servizio. Se a ciò si aggiunge che la predisposizione di tale dotazione organica e del piano triennale sono previsti dalla legge come un obbligo (da ultimo ribadito anche dal cd. decreto Brunetta n. 150/2009) non si comprende come mai tutti tacciono: organizzazioni sindacali, 'politica' e soprattutto gli organi di vigilanza/controllo, ovvero il Collegio Sindacale della Asl e soprattutto gli Organi Regionali, iniziando proprio dal Presidente della Giunta nonché Commissario ad acta alla Sanità. E' legittimo chiedersi quali devono essere le inadempienze e le violazioni di legge per ottenere un intervento sanzionatorio ovvero di valutazione negativa dell'operato del manager e dunque una 'sostituzione'.

SANITÀ Il Tribunale censura la Asl e dà ragione al legale della Fials

## «Eccessivo ricorso al precariato»

Lo scorso 6 dicembre, il Giudice del lavoro del Tribunale di Frosinone ha dichiarato illegittimo l'eccessivo ricorso della Asl di Frosinone a contratti a tempo determinato, dichiarando la nullità del termine apposto ai contratti stipulati con una precaria in servizio sino al 2008 e condannando la Asl a corrispondere alla lavoratrice sei mensilità lorde, a titolo di indennizzo (risarcimento danni). «Si tratta di una sentenza assai importante - dicono dalla Fials il segretario provinciale Francesco D'Angelo e l'avvocato Giuseppe Tomasso - anche perché giunta all'indomani dell'annuncio da parte della Asl di aver vinto tre cause contro i 'precari' che non hanno ottenuto alcun riconoscimento da parte del Tribunale di Cassino, sez. lavoro. Nel nostro caso, la Fials a mezzo del proprio legale Giuseppe Tomasso, ha fornito una diversa impostazione delle ragioni da far valere in sede giudiziale e il Giudice ne ha riconosciuto la fondatezza. Di tale tesi ne possono giovare sia il personale che ha in passato intratte-

nuto rapporti di lavoro a tempo determinato e poi ne è stato estromesso sia il personale che è tuttora in servizio ed è stato oggetto di proroghe ed anzi per questi deve ritenersi che il 'risarcimento' debba essere più elevato. La sentenza giunge in un momento assai delicato qual è quello della scadenza contrattuale di centinaia di lavoratori e che sulla base della vigente normativa anche nel caso di una proroga devono in ogni caso procedere ad impugnare i contratti in scadenza pena la decadenza da ogni eventuale azione legale che volessero intraprendere. L'auspicio è che nelle prossime cause pendenti innanzi al medesimo Tribunale lo stesso riconosca anche il diritto alla trasformazione a tempo indeterminato. Si tratta di una battaglia legale a tutela dei diritti dei lavoratori che ha visto la Fials in prima linea sin dal 2007, anno della ormai famosa legge finanziaria sulla stabilizzazione che la Asl per evidenti incapacità gestionali non è stata in grado di utilizzare per l'assunzione di alcuni precari».

## Cassino e Cassinate

Ciociaria Oggi

Giovedì 9 Agosto 2012

La denuncia della Fials che mette nero su bianco l'assenza di programmazione

Non solo carenza di personale ma anche carenza di programmazione nell'organizzazione sanitaria, questa la denuncia del sindacato Fials che ha ribadito: «Siamo alle solite: possibile chiusura del reparto di Ortopedia di Cassino per carenza di personale medico ortopedico nonché anche di altri reparti ospedalieri in dichiarata sofferenza e quindi, necessità di nuove assunzioni. Il male della sanità viene individuato nella sola carenza di personale. Nessuno pone l'indice sulla gestione aziendale e sulle relative responsabilità e si ha memoria corta. Va ricordato che il manager Mirabella in data 30 dicembre 2011 ha concesso il nulla osta necessario alla mobilità presso la Asl Roma C dell'ortopedico che era stato assunto a seguito di apposita deroga regionale a fronte di una grave

## «L'azienda non ha adottato una dotazione organica»

situazione in cui versava il reparto di Ortopedia. A questo punto è lecito chiedersi se sia legittimo e giusto richiedere altra deroga alla Regione Lazio atteso che le deroghe fanno riferimento ad una percentuale che riguarda tutte le tipologie di assunzioni per cui l'autorizzazione per un altro ortopedico inciderebbe negativamente sia sulla percentuale di deroghe autorizzabili sia su altre discipline e profili professionali. Non solo. Nessuno si interroga sul fatto che la Asl di Frosinone, ad oggi, ha solo un quadro del



personale in servizio ma non ha adottato una dotazione organica con il piano di fabbisogno di personale che evidenzia il numero concreto ed effettivo di personale necessario e relativa collocazione, consentendo di avere anche una scala di priorità, nel mentre ad oggi si procede a lume di naso, qui e là, dove si presenta il problema, l'urgenza del momento. E' una modalità di gestione aziendale affatto programmatica ma 'a vista'. Non va sottaciuto infine che numerosi medici sono utilizzati, in palese violazione normativa, in disciplina diversa da quella di assunzione, ma nel contempo risultano riportati (necessariamente) nella dotazione organica come personale della disciplina di appartenenza, 'falsificando' di fatto i dati e la visione delle effettive carenze di personale».

La Fials critica pesantemente il manager della Asl non per la sua vicinanza a Fiorito ma per la gestione dell'azienda

# «Mirabella si dimetta»

Il segretario D'Angelo: purtroppo quella delle nomine politiche è una prassi molto diffusa nella sanità

anche la Fials provinciale si inserisce nella querelle che ha investito il manager della Asl di Frosinone Carlo Mirabella, al centro di forti critiche per la sua vicinanza a Fiorito.

Ma a finire nel mirino del sindacato non è tanto la vicinanza all'ex apogruppo del Pdl alla Regione, quanto la gestione dell'azienda sanitaria.

«La Fials ha sempre contestato la gestione del manager Mirabella chiedendone anche la rimozione. Lo ha fatto non in un momento di debolezza qual è quello attuale, non si contesta la vicinanza ai politici di turno, rittandosi di una prassi che accomuna tutti i manager che si sono succeduti, ma, piuttosto, l'attenzione va posta sulla gestione della Asl, sulle inadempienze, sulle omissioni sulle irregolarità gestionali. Paradossalmente, se il manager ammettesse le molte scelte gestionali sbagliate di fatto condizionato politicamente potrebbe avere una giustificazione alla propria condotta (comunque censurabile), nel mentre, regolandola, riconosce che la responsabilità e la incapacità gestionale sono imputabili solo a se stesso e non ad altri», spiega in una nota il sindacato guidato da Francesco D'Angelo.

Secondo la Fials a parlare sono i fatti. E li elenca.

**Pianta Organica e atto aziendale.** «Il manager non ha ancora, ad oggi, adottato la dotazione organica ed il piano triennale di fabbisogno del personale, strumenti necessari e prescritti dalla legge per procedere



Carlo Mirabella

Francesco D'Angelo

non solo ad assunzioni, ma per avere un quadro chiaro delle effettive necessità di risorse umane in relazione anche alle disponibilità finanziarie. La giustificazione del manager secondo cui non si può procedere a tali adempimenti perché è in fase di realizzazione il nuovo atto aziendale è una affermazione priva di alcuna valenza giuridica ed estremamente grave se proveniente da Organi tecnici ed esperti di alta professionalità. Peraltro, l'atto aziendale cui fare riferimento è quello vigente in mentre la nuova bozza non vedrà neppure a breve l'orizzonte in ragione della situazione del governo regionale, per cui anche sotto tale profilo gli assetti organizzativi prefigurati di strutture ed incarichi vengono meno come le aspettative di chi era al riguardo direttamente interessato».

**Le nomine di primari e dirigenti**  
«Non basta affermare da parte del manager che le nomine dei responsabili delle strutture (primari, ma non solo) tramite le procedure ex art. 18 (cd. sostituzioni) sono legittime ed hanno passato il vaglio del Tribunale. Non serve un giurista per comprendere che non è possibile che possa essere lo stesso manager soggetto che valuta personalmente i curricula dei candidati e, poi, effettua le nomine, assumendo in sé entrambe le funzioni, senza fornire le ragioni della scelta. Non appare comprensibile come il manager possa valutare indifferentemente i curricula di dirigenti medici, sanitari, professionali ed amministrativi, pur essendo per definizione un soggetto di alta professionalità».

**Il contenzioso legale**  
«Il contenzioso, contrariamente a quanto asserito dal manager, non solo non è diminuito ma si è incre-

mentato sia dal punto di vista numerico sia come oneri finanziari. Il manager sostiene che la Asl risulta vittoriosa nei giudizi, ma non fornisce alcun dato numerico circa le controversie instaurate, quelle in cui risulta soccombente e quelle in cui risulta vittoriosa nonostante abbia a disposizione un apparato amministrativo e legale interno. Una verifica di tali dati evidenzerebbe che in realtà la Asl risulta soccombente nella quasi totalità di casi. L'incremento di controversie (e l'esito) dimostra che vi è una palese disfunzione organizzativa alla quale il manager non è stato in grado di porre rimedio».

**Sui risparmi di bilancio**  
«Il manager sostiene di aver risparmiato 80 milioni di euro, ma non spiega da dove derivano tali risparmi e se gli stessi non attonano ed in quale misura alla chiusura delle strutture sanitarie ospedaliere. Basterebbe richiamare i conti econo-

mici attinenti a vari capitoli di bilancio per comprendere le ragioni effettive di tali risparmi».

**Nuovo Ospedale**  
«Asserisce il manager che ha aperto il nuovo ospedale, ma tale attecchimento dovrebbe essere oscurato totalmente dalle condizioni cui versano i reparti ospedalieri, e che vengono riportate dagli stessi organi di stampa. La capacità gestionale del manager viene pesata non sulla apertura del presidio ospedaliero ma sulla capacità gestionale e conduzione efficiente di tutti i reparti».

**Rapporti sindacali**  
«Il rapporto con le OO.SS. è a dir poco fallimentare atteso che il confronto sindacale si riduce il più delle volte in comunicazioni del tono "o è così o niente" ovvero "non si condivide", ma senza alcuna motivazione. Non sono affatto, poi, valutate le ipotesi e proposte sindacali da parte della Fials che avrebbero potuto evitare anche contenziosi seriali».

**Gestione Precari**  
«La gestione dei precari (dirigenti e comparto) si è risolta in un semplice attesa delle disposizioni regionali. Il manager non ha attivato alcuna iniziativa e/o soluzione, ma anzi ha sempre atteso la prossimità della scadenza dei contratti per poi affermare che l'unica soluzione era quella della proroga, senza assumersi la responsabilità di diverse iniziative. La capacità ed il valore del manager si pesano anche sulla base delle iniziative e responsabilità che si assumono».

Queste sono le ragioni per cui la Fials richiede le dimissioni o la rimozione dall'incarico del direttore generale della Asl Carlo Mirabella.

Lunedì 26  
Novembre 2012

FROSINONE

La Provincia 5

SANITA' Il segretario provinciale della Fials Francesco D'Angelo replica alle affermazioni del direttore generale della Asl

## «Necessario individuare carenze e priorità»

«In merito alle problematiche esposte dalla Fials il manager della Asl, dottor Mauro Vicano, ha preferito utilizzare il sarcasmo rammentando al nostro sindacato che i mali della sanità ciociara dipendono dal blocco delle assunzioni».

Così in una nota di replica il segretario generale della Fials Fran-

cesco D'Angelo e l'avvocato Giuseppe Tomasso, legale dell'associazione sindacale. Rilevano: «La soluzione? Richieste di deroga alle assunzioni al commissario ad acta e tutto si risolve. Ci si aspettava, piuttosto un ragionamento più articolato, manageriale, una inversione di tendenza, comportamentale. Il neo direttore generale facente

funzioni avrebbe dovuto assumere l'impegno, per esempio, di arrivare all'adozione di una dotazione organica con indicazione delle carenze numeriche e per profilo professionale/disciplina e la predisposizione di un piano triennale di fabbisogno di personale imposti dalla Legge n.165/2001 (e non dalla Fials) per poter procedere ad ogni assun-

zione, anche in deroga. Si tratta di strumenti necessari anche per razionalizzare le risorse disponibili individuando le unità necessarie allo svolgimento dei compiti istituzionali e per individuare una scala di priorità e sui quali non incide affatto l'adozione di un nuovo atto aziendale - attualmente solo all'orizzonte - semplice-



Nella foto a sinistra Francesco D'Angelo, segretario provinciale Fials

venti correttivi. Sulla base di quali valutazioni altrimenti si può sostenere che mancano due, tre, dieci medici? E nel caso di carenze molteplici quale la priorità di copertura dei posti da programmare su vari periodi? In mancanza di tali adempimenti/strumenti ogni deroga richiesta al commissario alla sanità sarà contestata dalla Fials».

mente perché la legge li impone a prescindere da possibili modifiche organizzative e strutturali che, al più, imporrebbero inter-

LA NOTA D'Angelo e Tomasso: "Per maggiori risparmi, opportuna un'iniziativa di politici e regione in materia"

## «Piccole disparità di trattamento da correggere»

La Fials interviene sulle modalità per il calcolo della pensione dai dirigenti Asl ed ospedalieri

*«In un momento in cui si chiedono sacrifici e si dispongono tagli alla sanità è lecito chiedersi se non sia opportuno un intervento di modifica che eviti situazioni di oggettiva disparità come quella che riguarda i dipendenti della pubblica amministrazione chiamati a ricoprire i ruoli di direttori generali, amministrativi e sanitari nelle Asl o negli ospedali».*

E' la proposta che avanza la Fials di Frosinone, sindacato del settore sanitario guidato da Francesco D'Angelo che in una nota firmata congiuntamente all'avvocato Giuseppe Tomasso, spiega: «La pensione e l'indennità di fine rapporto dei direttori generali, sanitari ed amministrativi di Asl e Aziende Ospedaliere sono liquidate in misura tale da tener conto dello stipendio in godimento come direttore e non di quello percepito se non fosse stato collocato in aspettativa dall'ente di appartenenza. Alla stregua della legislazione vigente, per la generalità dei dipendenti pubblici non sogget-

ti a t.f.r., la retribuzione contributiva è limitata agli emolumenti percepiti nell'ultimo anno di servizio in stretta correlazione all'inquadramento, senza che abbiano alcun rilievo gli emolumenti correlati alle mansioni o incarichi di volta in volta assegnati, anche se eventualmente svolti per un notevole periodo di tempo, con o senza aspettativa dal rapporto di pubblico impiego. Si tratterebbe di un trattamento irragionevolmente privilegiato a favore di una ristretta categoria di dipendenti pubblici che hanno assunto temporaneamente l'incarico di direttori generali (amministrativi e sanitari) delle USL - per i quali il computo del trattamento previdenziale (nella specie, l'indennità premio di servizio) sarebbe più vantaggioso nella base di calcolo (o retribuzione contributiva) rispetto a quello della generalità dei dipendenti pubblici. Orbene, la Corte Costituzionale, di recente con sentenza n. 119 del 16 maggio 2012 ha confermato la legittimità costituzionale di tale diverso tratta-

mento in ragione del fatto che il Legislatore ha la facoltà di disciplinare diversamente la materia, ma ha sottolineato che non si tratta dell'unica scelta possibile, atteso che la stessa è rimessa esclusivamente al Legislatore, trattandosi di scelte politiche del Parlamento e del Governo, precisando che l'art. 38 Cost. (che disciplina i diritti assistenziali e previdenziali) non esclude la possibilità di un intervento legislativo che, per una inderogabile esigenza di contenimento della spesa pubblica, riduca un trattamento previdenziale prima spettante in base alla legge, fermo il controllo di ragionevolezza sulle singole norme riduttive. Ora, in un momento in cui si chiedono sacrifici e si dispongono tagli alla sanità è lecito chiedersi, cogliendo il suggerimento della Corte Costituzionale, se non sia opportuno un intervento di modifica che eviti tale situazione di oggettiva disparità. Iniziative da parte dei Politici e della stessa Regione potrebbero sollecitare un tale intervento correttivo».

SANITA' Le controversie più ricorrenti riguardano le mansioni superiori e il risarcimento dei danni

# Spese legali, si sfonderà il tetto dei 3 milioni

## Il manager Mirabella: «Necessario abbassare i toni e favorire il dialogo»

di DENISE COMPAGNONE

Un anno da record, il 2011, per le spese legali a via Armando Fabi.

Secondo i dati forniti dal sindacato Fials, infatti, lo scorso anno vi sarebbe stato un impegno su questa voce di bilancio della Asl di Frosinone pari a 3 milioni e 322 mila euro, di cui 1.648.200 euro già liquidati. «Non c'è alcuna inversione di tendenza negli anni - hanno affermato il segretario provinciale Francesco D'Angelo e l'avvocato Giuseppe Tomasso -, ma anzi un sensibile incremento di spesa». Nel 2010 infatti la Asl ha resistito in giudizio a ben

335 controversie (di cui oltre 145 conferite ad esterni) arrivando a sfiorare i 3 milioni di euro di impegno. Nel 2009 la spesa impegnata è stata pari a 2 milioni e 119.251 euro (274 controversie); nel 2008 quelle effettivamente corrisposte ammontavano a 2 milioni e 145.638 euro mentre nell'anno ancora precedente, il 2007, si è arrivati, in somme liquidate, a 2.025.940 euro. Insomma la voce di bilancio a copertura del riconoscimento di mansioni superiori dei dipendenti, di risarcimenti danni, spese giudiziali, affidamenti di incarichi ad esterni e tutto ciò che riguarda la gestione dei contenziosi, si mantiene elevatissima nel tempo. «Questo stato delle cose - hanno affermato i due - deriva da uno stato di disorganizzazione e disfunzioni gestionali oggettive».

Come si difende la Asl? «Quella cifra è così ampia per consentire la copertura di tutte le eventuali spese - così il manager Carlo Mirabella -. La somma effettivamente spesa la si conoscerà al momento del consuntivo». Certo, il problema dell'elevatissimo numero di controversie, per lo più legate alla gestione del personale, rimane. «Nesono consapevoli - continua -. E infatti uno dei miei primi appelli fu proprio relativo alla necessità di abbassare i toni, di dialogare e confrontarsi

sui problemi prima di rivolgersi agli avvocati». Il problema alla Asl di Frosinone, infatti, non sarebbe soltanto nel conferimento delle controversie a legali esterni (esiste una short list in corso di rinnovo dalla quale pescare i nomi dei legali per il

supporto ai soli due avvocati in servizio nello staff aziendale), quanto proprio il numero elevato di contenziosi. «Se si instaura un numero elevato di giudizi da gran parte dei dipendenti - spiegano D'Angelo e Tomasso - significa che vi è una clamorosa inefficienza dell'apparato amministrativo sia in fase applicativa degli istituti contrattuali sia in termini di prevenzione dei contenziosi attivati che potrebbero trovare soluzioni transattive. Non solo l'Ufficio legale non risulta affatto ben organizzato ma vi è un totale disinteresse del Management aziendale ad un rinforzo dello stesso».

«Non possiamo assumere, c'è il blocco del turn over - replica il manager - però stiamo facendo uno sforzo per una gestione il più possibile attenta alle varie applicazioni contrattuali: in questo modo ci saranno meno occasioni di rivalsa verso

l'azienda. Poi stiamo rinforzando le azioni di difesa, e infatti oggi vinciamo molte più vertenze. Ma il mio sogno - conclude Mirabella - è quello di avere quel capitolo di spesa uguale a zero, anche perché sono soldi che vengono sottratti alla salute

e che verrebbero reinvestiti in servizio». E per raggiungere questi risultati l'Asl non potrà che incentivare e favorire la capacità di mediazione e di interlocuzione, soprattutto ora che la mediazione è diventata obbligatoria a tutti i livelli.

*Il sindacato: «Carente lo staff amministrativo sia in termini di contratti che di prevenzione»*



Molte le cause relative al riconoscimento di mansioni superiori dei dipendenti Asl



Il manager Asl, Carlo Mirabella

GIUSTIZIA E SANITÀ «Il giudice, nella sua ordinanza, ha rigettato tre punti su quattro sollevati nel ricorso»

## Tenuta antisindacale, la Asl replica alla Fials

**Nodo del contendere la modifica e riorganizzazione del sistema di controllo amministrativo contabile**

Sulla condanna della Asl per tenuta antisindacale registriamo la replica dell'Azienda sanitaria locale alle dichiarazioni della Fials. Il segretario della sigla sindacale, Francesco D'Angelo, aveva spiegato come il direttore generale della Asl avesse adottato «una direttiva per i propri uffici/servizi nella quale sostanzialmente si modificava e riorganizzava il sistema di controllo amministrativo contabile sulle procedure di liquidazione e pagamento delle fatture a favore delle ditte e case di cura, con una nuova ed articolata organizzazione del lavoro che prevedeva anche spostamenti di personale nonché l'adozione di un diverso sistema procedurale di liquidazione -paga-

mento. Tale provvedimento è stato ora annullato dal Tribunale»

Di ieri la replica dell'ufficio stampa della Asl.

«Il tono trionfalistico usato dal sindacato Fials nella vicenda di che trattasi appare francamente fuori luogo, dal momento che il giudice nella sua ordinanza ha rigettato tre punti su quattro sollevati nel ricorso.

L'ordinanza infatti ha accolto la istanza della Asl relativa alla cessata materia del contendere: la disposizione in cui è insorta la questione è stata prontamente annullata da una successiva ed è quindi rimasta priva di ogni valenza ed efficacia anche in considerazione del fatto che non è mai stata

attuata (stiamo parlando delle linee di attività per il controllo amministrativo sulle delibere/determine di liquidazione). Quindi il 14 gennaio scorso la Fials, e con essa il proprio legale, hanno chiesto l'immediata revoca di un provvedimento che non è mai stato reso operativo dall'Azienda. Inoltre, per evitare ulteriori pretestuose prese di posizione, è opportuno che si sappia quanto di fatto già avvenuto e cioè che è revocata anche la disposizione del 22 agosto scorso, n.16638. Poi, in riferimento all'eventuale intervento della Corte dei Conti appare del tutto inopportuno visto che la costituzione in giudizio dell'Asl ha evitato una condanna alle spese che sarebbe stata ben maggiore: le spese di lite sono state compensate (e contenute) nei limiti di 1/3.



Il direttore generale della Asl Carlo Mirabella

Ai punti B e C dell'ordinanza, inoltre, il giudice accoglie la richiesta Asl di cessata materia del contendere e di rigetto della richiesta di adozione di particolari forme di pubblicità del provvedimento giudiziale. È bene precisare che la questione è insorta per mancata informativa sindacale, difetto questo, più procedurale che sostanziale».

# Il Messaggero FROSINONE

## Cassino, il caso Ortopedia Udc e Pdl al fianco del manager: tutto ok La Fials: ma l'ultimo assunto è già a Roma

Allarmismo o situazione esplosiva? Il caso del reparto di Ortopedia dell'Ospedale di Cassino diventa un caso politico. Dopo le accuse lanciate dagli esponenti dell'Idv (dal sindaco Petrarcone e dalla consigliera regionale Tedeschi) sul rischio di chiusura del reparto, Pdl e Udc smorzano i toni e appoggiano il manager Mirabella. «L'ho incontrato personalmente e mi ha assicurato che sono state attivate le procedure per individuare una nuova unità medica, entro questa settimana il problema sarà risolto definitivamente», dice la Formisano. Rincarare la dose il presidente del Consiglio regionale, Mario Abbruzzese: «Si sta facendo terrorismo mediatico. Chi immagina che si possano risolvere criticità come la carenza di personale semplicemente con un blitz nei corridoi o lanciando inutili e inspiegabili allarmi di chiusura sta contribuendo solo a generare nei cittadini ulteriore sfiducia verso una struttura sanitaria, come il 'Santa Scolastica, dove tutti stanno lavorando al massimo per garantire servizi di eccellenza e di qualità. È dunque da irresponsabili lanciare allarmi simili».

Ma sulle carenze di medici nel reparto di Pediatria è il sindacato Fials che offre un nuovo spunto di riflessione: «Ogni nuova assunzione, come precisato dalla Asl di Frosinone può avvenire in deroga al blocco delle assunzioni e solo previo apposito parere autorizzazione della Regione Lazio a mezzo di apposito decreto del citato Commissario - ribadiscono Francesco D'Angelo e Giuseppe

Tommaso - Ebbene, risulterebbe opportuno, chiedere chiarimenti sulla recente condotta tenuta sia dalla Asl di Frosinone sia dalla Regione». Il riferimento è alla «concessione del nulla osta alla mobilità del medico ortopedico in servizio presso il Reparto di Cassino assunto nel luglio 2010 in deroga al blocco e in ragione della grave criticità del reparto». Quel medico, pochi mesi fa se ne è andato a Roma. Incredibile ma vero: «Il 30 dicembre scorso il manager Asl ha concesso il nulla osta necessario alla mobilità e più incredibilmente la Regione Lazio il giorno dopo ha concesso l'autorizzazione alla mobilità di quell'ortopedico presso la Asl Roma C. Non si comprende sulla base di quali valutazioni il direttore generale abbia potuto concedere il nulla osta ben conoscendo la grave situazione critica in cui versava e versa il Reparto di Ortopedia e quale istruttoria, poi, abbia compiuto (in un solo giorno peraltro) la Regione Lazio, atteso che il Decreto del Commissario ha proprio lo scopo di valutare la situazione operativa per concedere o meno l'autorizzazione finale». A questo punto, si chiede la Fials, è legittimo chiedere una nuova deroga?



Il Santa Scolastica

*Tra il 30 e il 31  
dicembre, si  
di Asl e Regione  
al trasferimento*

«Tenuta antisindacale, l'aver revocato il provvedimento equivale ad aver riconosciuto fondate e legittime le censure da noi mosse»

## «Ci meravigliano le dichiarazioni della Asl»

La Fials replica alla nota dell'Azienda sanitaria di Frosinone dopo la condanna del Tribunale

In merito all'articolo pubblicato in data 17.01.2012 nel quale la Asl di Frosinone replica alla condanna per condotta antisindacale resa a favore della Fials, inerente la nuova procedura di liquidazione delle fatture, a precisazione dalla stessa sigla sindacale riceviamo la nota che segue a firma del segretario provinciale Francesco D'Angelo e dell'avvocato Giuseppe Tomasso:

«Il Manager della Asl ritiene che in realtà la condanna per condotta antisindacale non assumerebbe una particolare valenza perché il Giudice ha, su una delle due disposizioni impugnate, dichiarato 'cessata la materia', revocando invece solo l'altra e che, in realtà, la costituzione in giudizio con un legale avrebbe li-



mitato la condanna alla spese processuali a (soli) 1.700,00 euro. Orbene, desta profonda meraviglia detta posizione non tanto per la replica in sé, ma piuttosto per il contenuto della stessa che dimostra di non tenere conto quali siano i corretti ambiti processuali e giuridici della questione. Innanzitutto, la dichiarata ces-

sata materia del contendere vuol dire che uno dei provvedimenti impugnati è stato revocato dalla Asl e il Giudice ha dato atto di detta circostanza sulla quale pertanto non ha potuto pronunciarsi, ma il Manager ha ommesso di riferire che la revoca è avvenuta dopo il deposito del ricorso e dopo, soprattutto, che

la Fials aveva diffidato la Asl a procedere all'immediata revoca di quel provvedimento. Ed allora, è comprensibile anche al meno avveduto ed esperto in diritto che l'aver revocato il provvedimento equivale ad aver riconosciuto fondate e legittime le censure mosse dalla Fials. E si badi che la questione non è di poco conto se si considera che l'oggetto della questione attecchiva ad una rimodulazione del sistema contabile di liquidazione in esecuzione a direttive regionali.

In secondo luogo, contrariamente a quanto ritenuto, la riduzione delle spese processuali a soli 1.700,00 euro, non è dipeso dalla costituzione in giudizio della Asl con un legale ma piuttosto dalla parziale cessata materia del contendere su una delle domande

formulate dalla Fials perché il relativo provvedimento era già revocato anche su successivamente al deposito del ricorso. Ma il Manager non spiega per quale ragione su una questione assai semplice quale sarebbe stata quella di evidenziare al Giudice che i provvedimenti impugnati erano stati già revocati si è reso necessario nominare un legale esterno (cui corrispondere la relativa parcella) quanto avrebbe potuto avvalersi dell'ufficio legale interno ed addirittura di un funzionario amministrativo all'uopo incaricato ex art 417 bis cpc, stante proprio l'assoluta facilità e semplicità delle questioni da dedurre. Sta di fatto che il Giudice ha condannato la Asl per condotta antisindacale e questo è un dato incontestabile e facendo ciò evidentemente ha considerato, contrariamente a quanto sostenuto dalla ASL, che la disposizione fosse operativa».



## GOVERNI DEL TERRITORIO

FROSINONE / LA FIALS CHIEDE LE DIMISSIONI DEL DIRETTORE GENERALE DELLA ASL CARLO MIRABELLA

# «Inadempienze, omissioni e irregolarità gestionali»

«NON SI CONTESTA LA VICINANZA AI POLITICI DI TURNO TRATTANDOSI DI UNA PRASSI COMUNE A TUTTI I MANAGER»

Su quello che ormai può essere chiamato il "caso Mirabella", oggi interviene con una nota dettagliata e circostanziata la Fials (Federazione Italiana Autonomie Locali e Sanità), per bocca del segretario provinciale Francesco D'Angelo e del legale della sigla sindacale avvocato Giuseppe Tomasso. «La Fials ha sempre contestato la gestione del manager Mirabella chiedendone anche la rimozione. Lo ha fatto non in un momento di 'debolezza' qual'è quello attuale. Non si contesta la vicinanza ai politici/politico di turno trattandosi di una prassi che accomuna tutti i manager che si sono succeduti ma, piuttosto, l'attenzione va posta sulla gestione della Asl, sulle inadempienze, sulle omissioni

sulle irregolarità gestionali. Paradossalmente, se il manager ammettesse che molte scelte gestionali sono state di fatto condizionate politicamente, potrebbe avere una giustificazione alla propria condotta (comunque censurabile), nel mentre, negandola, riconosce che la responsabilità e la incapacità gestionale sono imputabili solo a se stesso e non ad altri. Basta valutare i fatti. E l'elenco è lungo. Pianta organica e atto aziendale. Il manager non ha ancora, ad oggi, adottato la dotazione organica ed il piano triennale di fabbisogno del personale, strumenti necessari e prescritti dalla legge per procedere non solo ad assunzioni, ma per avere un quadro chiaro delle effettive necessità di risorse umane in relazione



anche alle disponibilità finanziarie. La giustificazione del manager secondo cui non si può procedere a tali adempimenti perché è in fase di realizzazione il nuovo atto aziendale è una affermazione

priva di alcuna valenza giuridica ed estremamente grave se proveniente da organi tecnici ed esperti di alta professionalità. Peraltro, l'atto aziendale cui fare riferimento è quello vigente nel mentre la nuova bozza non vedrà neppure a breve l'orizzonte in ragione della situazione del governo regionale. Per cui anche sotto tale profilo gli assetti organizzativi prefigurati di strutture ed incarichi vengono meno come le aspettative di chi era al riguardo direttamente interessato. Le nomine dei primari e dirigenti. Non basta affermare da parte del manager che le nomine dei responsabili delle strutture (primari, ma non solo) tramite le procedure ex art. 18 (cd. sostituzioni) sono legittime ed hanno passato il vaglio del Tribunale. Non serve un 'giurista' per comprendere che non è possibile che possa essere lo stesso manager soggetto che valuta personalmente i curricula dei candidati e, poi, effettua le nomine, assumendo in sé entrambe le funzioni, senza fornire la benché minima motivazione circa le ragioni della scelta. Non appare comprensibile come il manager possa valutare indifferentemente i curricula di dirigenti medici, sanitari, professionali ed amministrativi, pur essendo per definizione un soggetto di alta professionalità. Ad oggi, poi, le pronunce giudiziali avverso tali nomine attengono solo a fasi cautelari, d'urgenza, dove il Tribunale si è pronunciato sulla mancanza del periculum in mora (l'urgenza, danno irreparabile, cioè), ma non vi sono sentenze di merito che accertano la legittimità della condotta del manager. Il contenzioso legale. Il contenzioso, contrariamente a quanto asserito dal manager, non solo non è diminuito ma si è incrementato sia dal punto di vista numerico sia come oneri finanziari. Il manager

sostiene che la Asl risulta vittoriosa nei giudizi, ma non fornisce alcun dato numerico circa le controversie instaurate, quelle in cui risulta soccombente e quelle in cui risulta vittoriosa nonostante abbia a disposizione un apparato amministrativo e legale interno. Una verifica di tali dati evidenzerebbe che in realtà la Asl risulta soccombente nella quasi totalità di casi. L'incremento di controversie (e l'esito) dimostra che vi è una palese disfunzione organizzativa alla quale il manager non è stato in grado di porre rimedio. Sui risparmi di bilancio. Il manager sostiene di aver risparmiato 80 milioni di euro, ma non spiega da dove derivano tali risparmi e se gli stessi non attengono ed in quale misura alla chiusura delle strutture sanitarie ospedaliere. Basterebbe richiamare i conti economici attinenti a vari capitoli di bilancio per comprendere le ragioni effettive di tali 'risparmi'. Nuovo Ospedale. Asserisce il manager che ha aperto il nuovo ospedale, ma tale autoelogio dovrebbe essere oscurato totalmente dalle condizioni cui versano i reparti ospedalieri e che vengono riportate dagli stessi organi di stampa. La capacità gestionale del manager viene pesata non sulla 'apertura' del presidio ospedaliero ma sulla capacità gestionale e conduzione efficiente di tutti i reparti. Rapporti sindacali. Il rapporto con le OO.SS. è a dir poco fallimentare atteso che il confronto sindacale si riduce il più delle volte in comunicazioni del tono 'o è così o niente' ovvero 'non si condive' ma senza alcuna motivazione. Non sono affatto, poi, valutate le ipotesi e proposte sindacali da parte della Fials che avrebbero potuto evitare anche contenziosi seriali. Gestione precari. La gestione dei precari (dirigenti e comparto) si è risolta in un semplice attesa delle disposizioni regionali. Il manager non ha attivato alcuna iniziativa e/o soluzione ma anzi, ha sempre atteso la prossimità della scadenza dei contratti per poi affermare che l'unica soluzione era quella della proroga, senza assumersi la responsabilità di diverse iniziative. La capacità ed il valore del manager si pesano anche sulla base delle iniziative e responsabilità che si assumono: l'appiattimento su direttive regionali. Queste le ragioni della richiesta di dimissioni e/o rimozione del manager Mirabella.

## L'INCHIESTA

VENERDI' 30 NOVEMBRE 2012

6

### ASL FROSINONE / BOTTA E RISPOSTA

## La controreplica della Fials alla nota del manager Vicano

«Sorprende non poco la posizione assunta dal Manager ASL dott. Vicano che si duole della richiesta della Fials di Commissariamento della ASL, addebitandogli responsabilità gestionali ed una conduzione poco oculata» sottolineano nella controreplica Francesco D'Angelo e l'avvocato Giuseppe Tomasso, rispettivamente segretario provinciale Fials e legale della stessa sigla. «Il dott. Vicano ritiene - aggiungono - che da solo un mese esercita le funzioni di Manager per cui non può ritenersi responsabile e l'attacco della Fials viene qualificato come atto 'politico' e non di natura sindacale. Ora, è opportuno ricordare che il dott. Vicano ha sempre sottoscritto ogni deliberazione di gestione della ASL in qualità di Direttore sanitario negli ultimi due anni non esprimendo mai alcun parere negativo. Non ci si può, quindi, ritenere esenti da responsabilità per una gestione cui si è partecipato direttamente. Quanto all'accusa di aver svolto un attacco politico e non sindacale, va rammentato che la Fials da un decennio oramai svolge una costante azione di 'controllo' della gestione aziendale improntato alla 'legalità', a prescindere dal colore politico di cui i vari Manager erano diretta espressione. Per contro, va ricordato che il dott. Vicano ha avuto modo di transitare in vari schieramenti politici (dalla Margherita, ai Ds al PDL) per giungere, oggi, ad un 'comprensibile' tentativo di riciclaggio a... sinistra. Sul problema dei precari, poi, non è sufficiente richiedere ed interrogare la Regione attendendo improbabili risposte perché occorre proporre soluzioni, adottare iniziative, incalzare, in pratica agire responsabilmente ed in maniera... manageriale. E' pur vero che ogni iniziativa in tal senso avrebbe senso se la Asl avesse adottato la Pianta Organica ed il piano triennale di fabbisogno di personale, strumenti necessari ed obbligatori per procedere ad assunzioni di personale e per avere un quadro programmato delle effettive necessità aziendali».

L'INTERVENTO/ «VA PRECISATO CHE LE COSE NON STANNO ESATTAMENTE COME HANNO DETTO LORO»

**Sentenza sui precari, la Asl replica al sindacato Fials**

Dalla Asl di Frosinone riceviamo e pubblichiamo alcune precisazioni in merito alla notizia della sentenza emessa dal tribunale del capoluogo e con cui è stato censurato l'eccessivo ricorso al precariato da parte dell'azienda, con l'accoglimento delle richieste avanzate dalla sigla sindacale Fials di cui abbiamo dato conto ieri.

Scrivono dalla Asl: «Non sfuggirà come lo stesso legislatore stia compiendo in materia di precariato uno sforzo che non sempre appare univoco. E dunque non c'è da meravigliarsi della pluralità di pronunciamenti giudiziari: questo non appare un campo sui cui continuare a fare polemica. Ma la sortita della Fials impone una precisazione soprattutto a beneficio di chi legge perché nel dare notizia di una sentenza del Giudice del Tribunale di Frosinone si è fatto un richiamo a precedenti sentenze del Giudice di Cassino ed, inoltre, i fatti non sono ben emersi.

A Cassino il Giudice, accogliendo tutte le istanze della Asl difesa dall'Avv. Sandro Salera, ha negato le complessive richieste dei precari ricorrenti sia in quanto a domanda di conversione del rapporto di lavoro da determinato a indeterminato che a risarcimento danni come mensilità non percepite. A Frosinone, ed è sentenza di pochi giorni fa quella indicata nell'articolo, il Tribunale ha confermato le ragioni della Asl negando la conversione del rapporto di lavoro da tempo determinato ad inde-

terminato e riconoscendo alla precaria solo un minimo risarcimento di sei mensilità di stipendio. Insomma, un piccolo contentino, perché la cosa più importante e cioè la richiesta di conversione del rapporto di lavoro da determinato ad indeterminato è stata respinta».

Il segretario provinciale della Fials se la prende con un provvedimento del manager della Asl Mirabella

**«Una Direzione despota sugli orari»****D'Angelo all'attacco: scippata l'autonomia gestionale dei dirigenti**

Un comportamento contraddittorio. E' quello che il sindacato Fials addebita al direttore generale della Asl frusinate Carlo Mirabella in merito alla gestione dell'orario di lavoro dei dipendenti. Il segretario provinciale del sindacato Francesco D'Angelo accusa Mirabella di aver di fatto «commissariato» i dirigenti medici, sanitari e amministrativi della Asl cioccaria, i quali non sarebbero più nelle condizioni di modulare gli orari di lavoro del personale sulle esigenze di servizio.

«La novità è contenuta in una disposizione aziendale (protocollo 9203) del 30 lu-

glio scorso - afferma D'Angelo - Oggetto della questione è la gestione dell'orario di lavoro-servizio di tutto il personale. Prefissati contrattualmente degli orari di entrata ed uscita (i cosiddetti "paletti orari"), ciascun dirigente titolare di responsabilità gestionale poteva autorizzare, di volta in volta, uno sfornamento orario per esigenze di servizio. Ciò avveniva per valutazione discrezionale, autonoma e nell'esercizio dei

propri poteri gestionali, da parte del singolo dirigente. Dal primo agosto, invece, ciascun dirigente che voglia derogare tali "paletti" deve ogni volta recarsi personalmente alla Direzione generale, rappresentare e motivare il problema ed essere autorizzato».

Qui la Fials coglie l'aspetto contraddittorio del provvedimento del manager. «La questione assume rilievo ancor di più se si pensa che i dirigenti

in questione sono stati tutti valutati positivamente (ed hanno percepito le relative indennità), ma poi in riferimento ad un aspetto non secondario della gestione del personale che costituisce una competenza diretta e non derogabile assegnata loro dal legislatore, sono "incapaci", tanto da dover ogni volta fare riferimento alla Direzione generale che deve vagliare e autorizzare le proposte formulate. Ciò vuol dire che il

manager ha valutato negativamente il loro operato - obietta D'Angelo - tanto da utilizzare una soluzione operativa di avocazione del potere, ma nel contempo non risultano adottate contestazioni o addebiti a quei medesimi dirigenti. Il quadro finale che emerge - conclude il segretario della Fials - è quello di un preoccupante segnale di crisi nella gestione dell'apparato amministrativo-gestionale dell'Azienda».



Francesco D'Angelo

## PRIMO PIANO

SANITA' / LA COPERTURA DEI TURNI AL REPARTO CASSINATE SARA' ASSICURATO DA MEDICI DELLO "SPAZIANI"

# Urologia riaprirà con l'acquisto di prestazioni

D'Angelo e Tomasso (Fials): le scelte Asl pregiudicano le attese di stabilizzazione degli ortopedici-precari

**I**ncroverì al reparto di Urologia dell'ospedale "Santa Scolastica" di Cassino potranno riprendere solo grazie all'acquisto di prestazioni: costerà alla comunità 720 euro a notte di reperibilità per 8 turni al mese. È stata la Asl a verificare che dall'ospedale "Spaziani" di Frosinone alcuni specialisti sono disposti a coprire i turni a Cassino. Entro oggi al "Santa Scolastica" sarà messo a punto il piano di acquisto prestazioni che terrà presente anche il rientro dalla malattia di due medici. Una circostanza, quest'ultima, che non elimina la lacuna pregressa dell'assenza di un urologo nella pianta organica necessaria alla copertura dei servizi. Una volta ricevuto il piano, la Asl delibereerà la copertura dei turni e al "Santa Scolastica" l'Unità operativa di Urologia potrà tornare in attività.

La Fials - in una nota a firma del segretario Francesco D'Angelo e del legale del sindacato Giuseppe Tomasso - intanto torna sui problemi d'organico ad Ortopedia: «La decisione di procedere all'assunzione di un nuovo ortopedico - desta - francamente meraviglia sotto vari profili e non si condivide affatto la tranquillità auspicata dai Politici per una situazione sotto controllo; innanzitutto, non si comprende come si possa seriamente richiedere una de-



L'ospedale "Santa Scolastica" di Cassino

roga alla Regione e quest'ultima concederla dopo aver consentito che un ortopedico - assunto per deroga - transitasse per mobilità alla Asl Rm C; ma, poi, sembra che si siano completamente dimenticati i 'precari ortopedici' per i quali si è provveduto al mantenimento in servizio con proroghe dei contratti a tempo determinato sulla base dell'ormai noto Accordo Regionale Integrativo del 27 dicembre 2010 (reiterato il 27 maggio 2011) reso ex art 5, comma 4 bis, dlvo 368/2001 che, in deroga alla previsione legislativa

che pone il limite di 36 mesi quale durata del rapporto di lavoro con la Pubblica amministrazione, ha previsto la possibilità di ulteriori 36 mesi, finalizzati proprio alla stabilizzazione - conversione t. ind. del rapporto. Ora, non sfuggerà che, se si procede alla copertura dei posti di ortopedici a mezzo di altri strumenti (scorrimento graduatorie concorsuali), detto personale medico precario non potrà essere stabilizzato proprio perché tutte le 'stabilizzazioni' costituiscono giuridicamente 'assunzioni' e devono

essere previamente autorizzate dalla Regione sulla base di un limite percentuale che evidentemente diminuisce nel momento in cui si procede comunque alle assunzioni con altre modalità. In ogni caso, nel momento in cui sono state già autorizzate ben quattro assunzioni di ortopedici a tempo indeterminato dal 2010 ad oggi, è evidente che la percentuale spettante a tale disciplina risulta ridotta rispetto a quella di altre discipline mediche e sanitarie ed anche dell'area comparto (la percentuale in fatti è unica per dirigenza, comparto ed attiene alla spesa sostenuta per il personale, in generale). Tale modo di agire da parte della Asl - secondo la Fials - sta pregiudicando seriamente l'aspettativa / diritto dei precari ortopedici ad una effettiva stabilizzazione e pone, contestualmente, serie dubbi sulla legittimità delle proroghe contrattuali effettuate che, evidentemente, a questo punto non sono finalizzate ad una effettiva stabilizzazione - di fatto - resa impossibile - e quindi sono illegittime. I precari meritano attenzione e non ci si può ricordare degli stessi solo in scadenza dei contratti o in campagna elettorale, ma bisogna operare per trovare una soluzione che è anche di natura politica oltre che di logica gestionale».

**LA FIALS: HA COMPARTICIPATO ALLE DECISIONI**

## Asl, «Vicano si discolpa ma sono 2 anni che decide»

«Sorprende non poco la posizione assunta dal Manager Asl Mauro Vicano che si duole della richiesta della Fials di Commissariamento della Asl, addebitandogli responsabilità gestionali ed una conduzione» scrive in una nota il segretario del sindacato Francesco D'Angelo.

«Il dottor Vicano - spiega in una nota D'Angelo - ritiene che da solo un mese esercita le funzioni di manager per cui non può ritenersi responsabile e l'attacco della Fials viene qualificato come atto "politico" e non di natura sindacale. Ora, è opportuno ricordare che il dottor Vicano ha sempre sottoscritto ogni deliberazione di gestione della Asl in qualità di Direttore sanitario negli ultimi due anni non esprimendo mai alcun parere negativo. Non ci si può, quindi, ritenere esenti da responsabilità per una gestione cui si è partecipato direttamente. Quanto all'accusa di aver svolto un attacco politico e non sindacale, va rammentato che la Fials da un decennio

oramai svolge una costante azione di "controllo" della gestione aziendale improntato alla "legalità", a prescindere dal colore



Francesco D'Angelo

dei precari, poi, non è sufficiente richiedere ed interrogare la Regione attendendo improbabili risposte perché occorre proporre



Mauro Vicano

soluzioni, adottare iniziative, incalzare, in pratica agire responsabilmente ed in maniera manageriale. E' pur vero che ogni iniziativa in tal senso avrebbe senso se la Asl avesse adottato la Pianta Organica ed il piano triennale di fabbisogno di personale, strumenti necessari ed obbligatori per procedere ad assunzioni di personale e per avere un quadro programmato delle effettive necessità aziendali».

politico di cui i vari Manager erano diretta espressione. Per contro, va ricordato che il dottor Vicano ha avuto modo di transitare in vari schieramenti politici (dalla Margherita, ai Ds al Pdl) per giungere, oggi, ad un "comprensibile" tentativo di riciclaggio a... sinistra. Sul problema

Deroghe agli orari, la Fials interviene sulla disposizione emanata dal direttore generale

## «Dirigenti Asl 'commissariati'»

«I Dirigenti medici, sanitari ed amministrativi della Asl di Frosinone sono stati posti 'sotto tutela' e, di fatto, 'commissariati' da parte del Direttore Generale». Lo dichiarano in una nota il segretario provinciale della Fials Francesco D'Angelo e l'avvocato Giuseppe Tomasso.

«Potrebbe essere una boutade estiva, dettata dalla calura eccessiva, ma purtroppo è la verità ed è stata posta 'nero su bianco' con una disposizione aziendale prot. 9203 del 30 luglio 2012 - scrivono i due in una nota - Oggetto della questione è la gestione dell'orario di lavoro/servizio di tutto il personale. Nel momento in cui prefissati contrattualmente degli orari di entrata ed uscita (cd 'paletti orari'), ciascun dirigente titolare di responsabilità gestionale poteva autorizzare, di volta in volta, un sfioramento orario per esigenze di servizio. Ciò avveniva per valutazione discrezionale, autonoma e

Il segretario provinciale della sigla sindacale Francesco D'Angelo: «Premiati con le indennità di risultato ma poi messi sotto tutela per la gestione»

L'ospedale 'Fabrizio Spaziani' di Frosinone



agosto 2012 ciascun dirigente che voglia derogare a tali 'paletti' deve, ogni volta, recarsi personalmente alla Direzione Generale, rappresentare e motivare il problema, ed essere autorizzato! La questione assume rilievo ancor di più se si pensa che i dirigenti in questione - dicono i due - sono stati tutti valutati positivamente (ed hanno percepito le relative indennità), ma poi in riferimento ad un aspetto non secondario della gestione del personale che costituisce una competenza diretta e non derogabile assegnata loro

mento alla Direzione generale che, cadauno, deve autorizzare le proposte formulate. Ciò vuol dire che il manager ha valutato negativamente il loro operato - sostengono dalla Fials - tanto da utilizzare una soluzione operativa di 'avocazione' del potere, ma nel contempo non risultano adottate contestazioni e/o addebiti a quei medesimi dirigenti. Il quadro finale che emerge - concludono D'Angelo e Tomasso - è quello di una crisi indiscussa gestionale della ASL, di una confusione nella gestione dell'operato...

ASL "Si chiede una nuova deroga alla Regione dopo aver trasferito a Roma un professionista già autorizzato"

## La Fials sull'assunzione di un nuovo ortopedico

«Così non si tutelano i precari che vedono diminuire le possibilità di essere stabilizzati»

**A**nche la decisione della Asl di Frosinone di procedere all'assunzione di un nuovo ortopedico finisce nel mirino della sigla sindacale Fials che in una nota scrive: «Non si comprende come si possa seriamente richiedere una deroga alla Regione e quest'ultima concederla dopo aver consentito che un ortopedico [assunto per deroga] transitasse per mobilità in una Asl

romana; ma, poi - aggiungono il segretario provinciale Fials Francesco D'Angelo e l'avvocato Giuseppe Tomasso -, sembra che si siano completamente dimenticati i 'precari ortopedici' per i quali si è provveduto al mantenimento in servizio con proroghe dei contratti a tempo determinato. Ora, non sfuggirà che, se si procede alla copertura dei posti di ortopedici a mezzo di altri stru-

menti [scorrimento graduatorie concorsuali], detto personale medico precario non potrà essere stabilizzato proprio perché tutte le 'stabilizzazioni' costituiscono giuridicamente 'assunzioni' e devono essere previamente autorizzate dalla Regione sulla base di un limite percentuale che evidentemente diminuisce nel momento in cui si procede comunque alle assunzioni con altre modalità».

## L'INTERVENTO

### Sentenze e precari, il sindacato Fials replica alla Asl

Nota del segretario D'Angelo  
e dell'avvocato Tomasso

**L**a Fials non molla e dopo aver incassato una sentenza a favore di una precaria (indennizzata dal Tribunale) per una irregolarità nel contratto, torna a replicare alla Asl che, ieri, aveva ritenuto la sentenza comunque poco importante visto che il giudice ad ogni modo non ha riconosciuto il diritto all'assunzione. Dalla Fials il segretario provinciale Francesco D'Angelo e l'avvocato Giuseppe Tomasso scrivono:

«Dopo l'annuncio da parte della Fials di una importante vittoria in materia di precari, il messaggio della ASL è limpido ed incisivo: il risarcimento danni/indennizzo riconosciuto al precario dal Tribunale di Frosinone per la nullità del termine apposto ai contratti a tempo determinato e quantificato in sei mensilità retributive lorde è "un contentino" perché l'importante è che non sia stato riconosciuto il diritto alla conversione a tempo indeterminato. La posizione aziendale sorprende, ma forse non più di tanto. Desta meraviglia comunque l'atteggiamento non rispettoso nei confronti dei precari perché 'gioire' della mancata conversione e ritenere il risarcimento danni un 'contentino' vuol dire non riconoscere i diritti dei lavoratori che sono stati chiamati in servizio in ragione di contratti a tempo determinato il cui termine è stato apposto illegittimamente. Ritenere, poi, il risarcimento del danno un contentino è un grave errore di valutazione: in primo luogo, perché la somma riconosciuta dal Tribunale (nel caso di specie ad un'ausiliaria pari a circa 9.000 euro) può risultare ancor più elevata nel caso di retribuzione mensili riferite a figure professionali quali medici ed infermieri sui quali il medesimo Tribunale è chiamato a pronunciarsi e che possono essere anche superiori a sei mensilità nel caso di un numero maggiore di contratti a tempo determinato sottoscritti ovvero se si tratta di personale attualmente in servizio; in secondo luogo, le condanne per risarcimento del danno/indennizzo costituiscono danno erariale per espressa previsione della normativa e sono da porre a carico della Dirigenza che ha stipulato i contratti illegittimi ma fin tanto che non si procede a tale 'recupero/rivalsa', gravano sul bilancio aziendale e dunque sui cittadini!».

12

La Provincia

FROSINONE

Domenica 23  
Dicembre 2012



## IDEE E OPINIONI

Linea diretta con i lettori: e-mail: redazione@linchiestaonline.it - sms: 3336575699 - tel/fax: 0776328066

# Il Dg mette sotto tutela i dirigenti Asl

**FRANCESCO D'ANGELO**  
Segretario prov.le FIALS - FROSINONE  
**GIUSEPPE TOMASSO**  
Legale FIALS - FROSINONE



### Pianeta Sanità

Nessun sfioramento di orario senza l'autorizzazione della direzione generale

**I**Dirigenti medici, sanitari ed amministrativi della Asl di Frosinone sono stati posti 'sotto tutela' e, di fatto, 'commissariati' da parte del Direttore Generale: potrebbe essere una boutade estiva, dettata dalla calura eccessiva, ma purtroppo è la verità ed è stata posta 'nero su bianco' con una disposizione aziendale prot. 9203 del 30 luglio 2012.

Oggetto della questione è la gestione dell'orario di lavoro/servizio di tutto il personale. Nel momento in cui prefissati contrattualmente degli orari di entrata ed

uscita (cd 'paletti orari'), ciascun dirigente titolare di responsabilità gestionale poteva autorizzare, di volta in volta, un sfioramento orario per esigenze di servizio. Ciò avveniva per valutazione discrezionale, autonoma e nell'esercizio dei propri poteri gestionali, da parte del singolo dirigente.

Dal primo agosto 2012 ciascun dirigente che voglia derogare tali 'paletti' deve, ogni volta, recarsi personalmente alla Direzione Generale, rappresentare e motivare il problema ed essere autorizzato!



La questione assume rilievo ancor di più se si pensa che i dirigenti in questione sono stati tutti valutati positivamente (ed hanno percepito le relative indennità), ma poi in riferimento ad un

aspetto non secondario della gestione del personale che costituisce una competenza diretta e non derogabile assegnata loro dal Legislatore, sono 'incapaci', tanto da dover ogni

volta fare riferimento alla Direzione generale che, cadauno, deve autorizzare le proposte formulate.

Ciò vuol dire che il manager ha valutato negativamente il loro operato tanto da utilizzare una soluzione operativa di 'avocazione' del potere, ma nel contempo non risultano adottate contestazioni e/o addebiti a quei medesimi dirigenti.

Il quadro finale che emerge è quello di un segnale di incapacità gestionale del Manager, di una crisi indiscussa gestionale della ASL, di una confusione ed 'isterismo' nella gestione dell'apparato amministrativo-gestionale. A chi di dovere le necessarie considerazioni e valutazioni.

## Ennesima giornata di tensione allo Spaziani. Difficoltà per i ricoveri

di DENISE COMPAGNONE

Un'altra giornata da dimenticare quella di ieri al Pronto Soccorso, dell'ospedale Fabrizio Spaziani di Frosinone. Come ormai accade sempre più frequentemente infatti, anche ieri gli afflussi registrati sono stati da record, facendo in questo modo accrescere ulteriormente i tempi di attesa per gli interventi, ma soprattutto i tempi di attesa nei corridoi e nel reparto di osservazione breve prima del ricovero nel reparto di destinazione. Ancora ieri sera alle 20, per fare un esempio, erano decine i pazienti che si trovavano nel reparto, tra quelli in attesa di essere visitati e quelli che aspettavano il ricovero. Una stessa infermiera dell'ospedale, aspettando dal primo mattino un posto letto in ortopedia (o in altro reparto come appoggio) per una frattura, ha deciso di firmare le dimissioni essendo i tempi di attesa previsti pari ad almeno due o tre giorni. Sovraffollamento, tempi di giacenza lunghissimi, carenza di personale: dunque i problemi del Pronto Soccorso dell'ospedale di Frosinone restano quelli evidenziati ormai da tempo.

Proprio sui problemi del pronto soccorso ieri la Fials ha presentato un esposto ai Nas, il Nucleo dei Carabinieri per la tutela della salute, al Prefetto e



L'accesso al Pronto soccorso dell'Ospedale Spaziani

# Pronto soccorso, attese da incubo

## Esposto Fials: personale adeguato ai 6 posti letto, ma i pazienti sono 25

alla Regione per chiedere interventi immediati che accertino lo stato delle cose, eventuali responsabilità e il ripristino della «normalità».

«La situazione in cui versa il Pronto Soccorso - hanno detto Giuseppe Tomasso e Francesco D'Angelo, referenti del

sindacato - ha raggiunto ormai livelli tali da richiedere un immediato intervento da parte degli organi ed autorità, a tutela soprattutto dell'utenza, ma anche del personale ivi operante».

La situazione descritta è la seguente: «A fronte dei 5-6

posti disponibili finalizzati alla stabilizzazione dei pazienti e/o per la somministrazione di terapie d'urgenza, risulterebbero presenti ben 25 pazienti, tutti appoggiati, per giorni e giorni, in attesa della disponibilità di posti nei vari reparti ove dovrebbero essere destina-

ti per il ricovero». Una situazione che porta, come già evidenziato nelle scorse settimane, al blocco saltuario e momentaneo dei ricoveri programmati in modo da consentire uno smaltimento dei degenzati in attesa al Pronto soccorso, diventato di conseguenza qua-

si un reparto di degenza. «La obbligata coesistenza di un numero così elevato di pazienti in un ambito assai ristretto non consente di fornire quella necessaria e totale assistenza sanitaria che i singoli casi richiederebbero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

...capaci di inficiare l'esito

**SANITA'** Il sindacato: è la soluzione migliore

## Commissariamento, la Fials non molla

La sigla sindacale Fials, che ha chiesto il commissariamento della Asl di Frosinone segnalando diverse criticità, replica alle dichiarazioni sul punto fatte dal direttore generale facente funzioni Mauro Vicano. «Il dottor Vicano - scrivono Francesco D'Angelo (il segretario provinciale) e Giuseppe Tommaso (il legale) - ritiene che da solo un mese esercita le funzioni di Manager per cui non può ritenersi responsabile e l'attacco del-

la Fials viene qualificato come atto 'politico' e non di natura sindacale. Ora, è opportuno ricordare che il dottor Vicano ha sempre sottoscritto ogni deliberazione di gestione della Asl in qualità di direttore sanitario negli ultimi due anni non esprimendo mai alcun parere negativo. Quanto all'accusa di aver svolto un attacco politico e non sindacale, va rammentato che la Fials da un decennio oramai svolge una costante

azione di 'controllo' della gestione aziendale improntato alla 'legalità'. Sul problema dei precari, poi, non è sufficiente richiedere ed interrogare la Regione attendendo improbabili risposte perché occorre proporre soluzioni, adottare iniziative, incalzare, in pratica agire responsabilmente ed in maniera manageriale. E' pur vero che ogni iniziativa in tal senso avrebbe senso se la Asl avesse adottato la Pianta Organica ed il piano triennale di fabbisogno di personale, strumenti necessari ed obbligatori per procedere ad assunzioni di personale e per avere un quadro programmato delle effettive necessità aziendali».



IL SEGRETARIO FIRMA UN ESPOSTO: «SITUAZIONE ESPLOSIVA»

## E la Fials invoca l'arrivo dei Nas

Una situazione talmente esplosiva da richiedere l'immediato intervento dei Nas dei carabinieri. Il segretario provinciale della Fials Francesco D'Angelo non va tanto per il sottile. E invoca una pronta ispezione dei militari al Pronto soccorso dell'ospedale di Frosinone.

Ieri D'Angelo ha inviato un esposto urgente al Comando dei Nas di Latina, al prefetto di Frosinone, alla governatrice Polverini, al direttore generale della Asl Ciociara Mirabella e ai direttori sanitario e amministrativo Vicano e Di Maio.

«La situazione in cui versa il Pronto soccorso del presidio ospedaliero Spaziani ha raggiunto ormai livelli tali da richiedere un immediato intervento da parte degli organi ed autorità in indirizzo, a tutela soprattutto dell'utenza, ma anche del personale ivi operante al quale, perdurando tale situazione e pur adoperandosi con impegno e diligenza, potrebbero essere addebitate eventuali responsabilità - si legge nell'esposto della Fials - Si consideri che, ad oggi, a fronte dei 5-6 posti disponibili nel Pronto soccorso dello Spaziani, finalizzati alla stabilizzazione dei pazienti o

soccorso è modulato per i posti letto della struttura (5-6) e per le



emergenze, non certo per l'assistenza-degenza di 24-25 pazienti. In ogni caso, la obbligata coesistenza di un numero così elevato di pazienti in un ambito assai ristretto, affatto momentanea, appare poco dignitosa e non rispetta la privacy ed evidentemente non consente di fornire quella necessaria e totale assistenza sanitaria che i singoli casi richiederebbero».

Il segretario della Fials conclude il suo esposto invocando «un intervento immediato dei Nas al fine di verificare quanto rappresentato e, quindi, per l'adozione di ogni eventuale conseguenza iniziale». Si chiede altresì alla Regione Lazio di verificare la correttezza gestionale dell'emergenza da parte della Asl di Frosinone, atteso che a tale situazione - conclude D'Angelo - evidentemente non si è giunti d'improvviso».

per la somministrazione di terapie d'urgenza, risulterebbero presenti ben 25 pazienti, tutti "appoggiati" in attesa della disponibilità di posti dei vari reparti ove dovrebbero essere destinati per il ricovero».

Il sindacato arriva afferma che ormai il Pronto soccorso frusinate «è diventato, di fatto, un reparto di degenza, pur non essendo finalizzato a tale scopo». E aggiunge: «In pratica, tali 25 pazienti risulterebbero giacere nelle stanze del Pronto soccorso e nei corridoi e permanerebbero per alcuni giorni in attesa della diversa collocazione. Si consideri che il personale del Pronto

FROSINONE

IL MESSAGGERO  
DOMENICA  
19 AGOSTO 2012

PRONTO SOCCORSO/IL SINDACATO

## «Nonostante i disagi, primario confermato»

La situazione del Pronto soccorso, presso l'ospedale di Frosinone, è giunto a livelli di guardia che ora riguardano sia gli organi regionali sia l'autorità giudiziaria per accertare se l'attuale gestione risponde o meno a quei livelli minimi di assistenza che devono essere offerti ai cittadini.

Sull'argomento interviene il sindacato Fials che dice: «Solo qualche giorno fa, il Sindaco di Frosinone si è recato proprio presso il Pronto soccorso ed aveva lodato lo spirito di abnegazione del personale. Ma la situazione, in realtà, non può essere definita in un ambito di mera comprensione di difficoltà oggettive. Oggi (sabato 18 agosto)

presso il Pronto soccorso di Frosinone risulterebbero in servizio nel turno dalle 14 alle 20, quali unità mediche, due sanitari non in qualità di dipendenti Asl, ma entrambi in regime libero professionale (PES) ed uno dei sanitari peraltro in possesso di una specializzazione che non ha alcuna attinenza con la gestione del pronto soccorso. E' legittimo chiedersi quali siano i criteri di predisposizione dei turni di servizio del Pronto soccorso e se una siffatta situazione possa ritenersi legittima. La giustificazione non può, al solito, rinvenirsi nella carenza di personale che non può costituire l'esimente per giustificare l'adozione di soluzioni non legittime.

La preoccupazione del Direttore generale poco prima di assentarsi per ferie, è stata solo quella di confermare l'incarico di responsabile del Pronto soccorso al medesimo sanitario cui era stato attribuito nei precedenti 12 mesi, ritenendo, evidentemente, meritevole di valutazione più che positiva la gestione del pronto soccorso nell'anno precedente e sino ad oggi. Non può ritenersi che il compito del Manager sia limitato alle nomine, ma deve estendersi anche ad una valutazione della gestione anche con interventi diretti e risolutivi nel caso di persistenti difficoltà operative, traendone, poi, le necessarie conseguenze» conclude la Fials.



Troppo pochi i tre medici in servizio durante il giorno e solo due la notte per una realtà come quella dello 'Spaziani' a cui fa riferimento quasi l'intera provincia

Personale medico sotto organico e file interminabili. Ieri situazione drammatica

## Pronto soccorso al collasso

di Tiziana Cardarelli

Il pronto soccorso di Frosinone è al collasso. Non è la prima volta che lo scriviamo. Assolutamente. Ma ora la situazione è più critica che mai. Il bacino d'utenza è sempre più ampio a seguito della chiusura delle strutture più piccole e il personale medico e paramedico è sotto organico. È inammissibile che un pronto soccorso di un capoluogo di provincia, come quello dello Spaziani di Frosinone, debba avere in servi-



Sono state tante le telefonate di lamentela da parte dei cittadini esasperati

E non per l'inefficienza per personale, ma perché era impossibile far fronte a tutte le emergenze

zio tre medici durante il giorno e solo due la notte.

Nella giornata di ieri, la situazione era drammatica. Erano forse oltre cinquanta le persone in fila ad attendere, doloranti, il proprio turno. Che ovviamente non arrivava mai. E non per l'inefficienza per personale, ma perché era umanamente impossibile far fronte a tutte le emergenze.

Sono state tante le telefonate di lamentela da parte dei cittadini esasperati dalle attese infinite.

«Sono caduto dalla gru questa mattina (ieri, ndr) - ha riferito un paziente -. Non ne posso più. Sono le 15 e ancora nessuno riesce a visitarmi».

Siamo piombati di persona al pronto soccorso per renderci conto della situazione. Drammatica. Come al solito. Viene da chiedersi: possibile che non ci sia una soluzione al problema?

Vorrebbero avere risposte anche i pazienti che ieri hanno aspettato cinque, sei ore (i più fortunati) prima di essere visitati.

### L'INTERVISTA/ PARLA IL DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA SANITARIA CARLO MIRABELLA

«Non nascondo che ci possa essere qualche difficoltà gestionale, ma nulla che non rientri nell'ordinario di un pronto soccorso importante come quello dell'ospedale "Spaziani" di Frosinone per l'intero territorio provinciale». Carlo Mirabella, direttore generale della Asl di Frosinone, non si trincerava dietro un dito, consapevole dei problemi della sua azienda sanitaria che affronta ogni giorno affronta per risolverli. «La principale questione, se parliamo del pronto soccorso è l'iper affollamento, dovuto in buona parte anche al ricorso non sempre corretto che l'utente fa alla struttura di riferimento per le emergenze. Noi comunque siamo orga-

«Ci sono difficoltà e affollamento, ma molti utenti si rivolgono impropriamente alla struttura»

Un dato su tutti: ogni 100 accessi solo 18 ricoveri ma per tutti occorre fare analisi, accertamenti e esami

nizzati e ci sono, tanto per dire un dato, ben 38 infermieri in servizio all'unità di pronto soccorso». Mirabella ricorda anche un altro dato che la dice lunga sui motivi di "crisi" della struttura emergenziale dello Spaziani: «Su cento accessi al pronto soccorso, cioè su 100 persone che si presentano presso il presidio, in media solo 18 vengono ricoverate. Le altre 82 dopo i controlli, le visite e gli accertamenti del caso, vengono dimesse». Sicuramente quando uno sta male fa bene a correre al pronto soc-

corso, ma altrettanto certamente è anche vero che una buona percentuale di chi si presenta in ospedale spesso lo fa per questioni che potrebbe sottoporre al medico di base. E non a caso, va aggiunto, proprio a Frosinone presso lo Spaziani è in corso una sperimentazione in convenzione tra regione Lazio e medici di medicina generale per la gestione dei codici "bianchi", la percentuale maggiore di accessi al pronto soccorso.

«Come noto - spiega a



Sulla situazione del Ps il sindacato Fials ha presentato ieri un esposto

Nel mirino le lunghe attese: si chiedono controlli e verifiche

sua volta il manager Mirabella - quando il paziente si presenta alla struttura o vi giunge tramite il 118 viene valutato il caso (il cosiddetto triage) e assegnato un codice urgenza che può essere dal più grave al meno grave: rosso, giallo, verde, bianco. E' chiaro, però, che tutti gli utenti che si rivolgono al pronto soccorso vengono visitati e trattati, in base alle urgenze del momento. Questo vuol dire aprire per ogni accesso una cartella clinica e in base alle varie situazioni eseguire i controlli e gli esami necessari. L'affollamento è dato anche da questo: da chi aspetta per la radiografia o la tac, l'analisi del sangue, la visita dello specialista, ecc. Ma come dicevo prima terminati que-

sti controlli, quasi 4 persone su 5 vengono dimesse».

Ieri, sulle criticità del pronto soccorso dello Spaziani, la sigla sindacale Fials ha presentato un esposto ai Carabinieri del Nas di Latina ed a prefettura, regione Lazio e Asl. Nel nota il segretario provinciale della Fials Francesco D'Angelo tramite l'avvocato Giuseppe Tomasso rappresentano la situazione per cui presso il pronto soccorso del capoluogo a fronte dei 5-6 posti letto disponibili, accade che vi siano "appoggiati" in attesa di ricovero presso i reparti di competenza fino a 25 pazienti che, comunque si troverebbero anche per giorni ospitati in un reparto

La Fials denuncia livelli di guardia che richiedono interventi immediati da parte degli organi competenti

# Pronto soccorso da brivido

*D'Angelo: bisogna accertare se vengono garantiti i livelli minimi di assistenza*

«La situazione del Pronto soccorso è giunta a livelli di guardia che richiedono interventi diretti ed immediati da parte dei competenti organi regionali nonché dell'autorità giudiziaria per accertare se l'attuale gestione risponda o meno a quei livelli minimi di assistenza che devono essere offerti all'utenza e la legittimità della relativa conduzione».

L'allarme arriva dalla Fials tramite il segretario provinciale Francesco D'Angelo. «Solo qualche giorno fa - si legge una nota del sindacato - il primo cittadino di Frosinone si era recato proprio presso il Pronto soccorso ed aveva lodato lo spirito di abnegazione del personale ivi addetto per l'impegno profuso. Ma la situazione, in realtà, non può essere definita in un ambito di mera comprensione di difficoltà oggettive. Nella giornata odierna (ieri, ndr) presso il Pronto soccorso di Frosinone risulterebbero in servizio nel turno dalle 14 alle 20, quali unità mediche, due sanitari non in qualità di dipendenti Asl, ma entrambi in regime libero professionale (P.es). Uno dei sanitari, peraltro, risulterebbe in possesso di una specializzazione in disciplina



Il segretario provinciale della Fials Francesco D'Angelo e il Pronto soccorso dell'ospedale Fabrizio Spaziani

che non ha alcuna attinenza con la gestione dell'emergenza e del Pronto soccorso. E' legittimo chiedersi quali siano i criteri di predisposizione dei turni di servizio e se una siffatta situazione possa ritenersi legittima, al di là ovviamente

della valutazione dell'utilizzo esclusivo in un turno di prestazioni libero professionali. La giustificazione non può, al solito, rinvenirsi nella carenza di personale che non può costituire l'esimente per giustificare l'adozione di soluzioni

non legittime. La preoccupazione del Direttore generale poco prima di assentarsi per ferie il 10 agosto 2012 è stata solo quella di confermare l'incarico di responsabile del Pronto soccorso al medesimo sanitario cui era stato attribui-

to nei precedenti 12 mesi, ritenendo, evidentemente, meritevole di valutazione più che positiva la gestione della struttura nell'anno precedente e sino ad oggi. Non può ritenersi - conclude la nota - che il compito del manager sia

limitato alle "nomine", ma deve estendersi ad una valutazione della gestione anche con interventi diretti e risolutivi nel caso di persistenti difficoltà operative, traendone, poi, ovviamente le necessarie conseguenze».